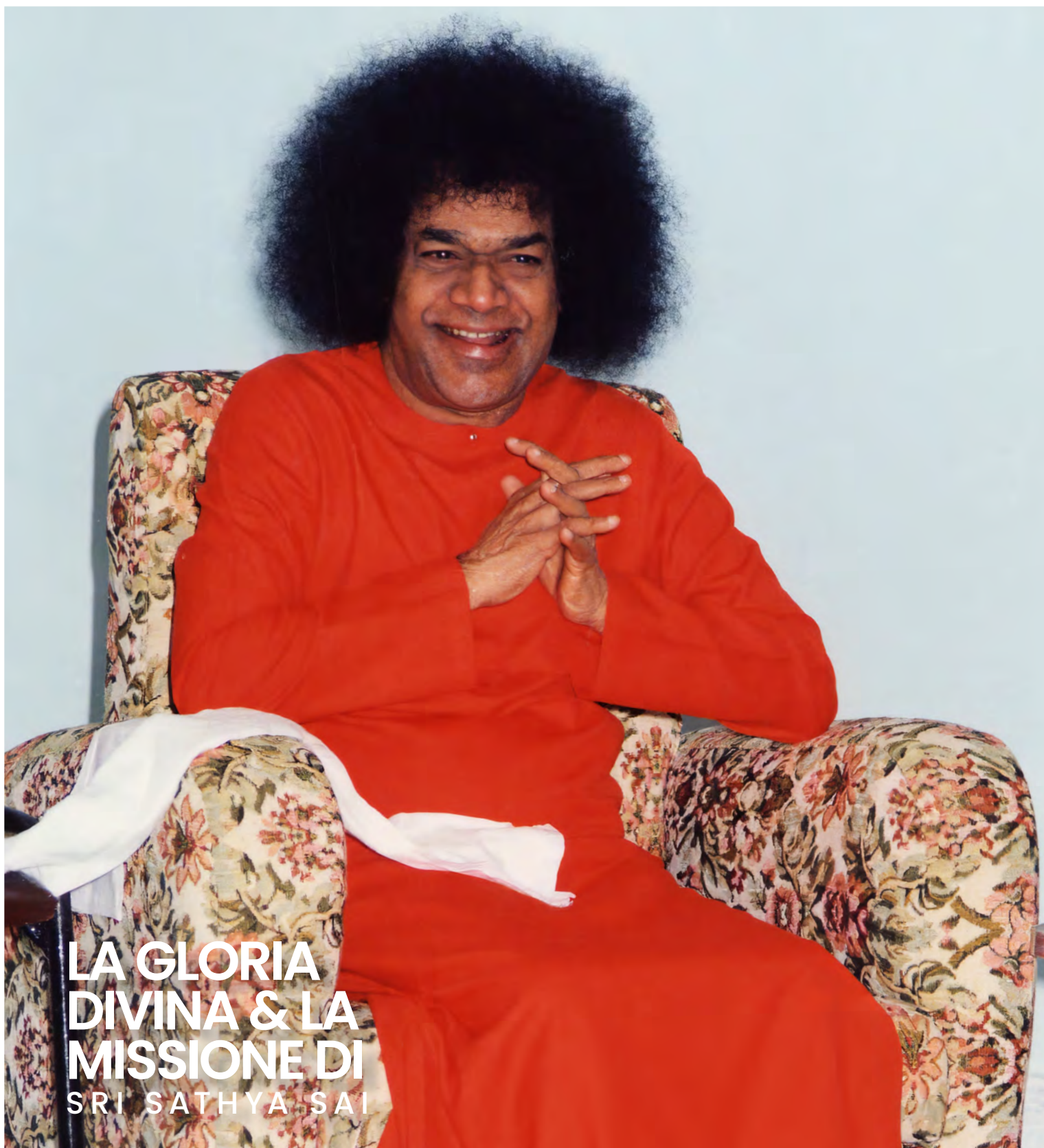


SATHYA SAI
L'ETERNO
COMPAGNO



VOLUME 4, EDIZIONE 8
AGOSTO 2025



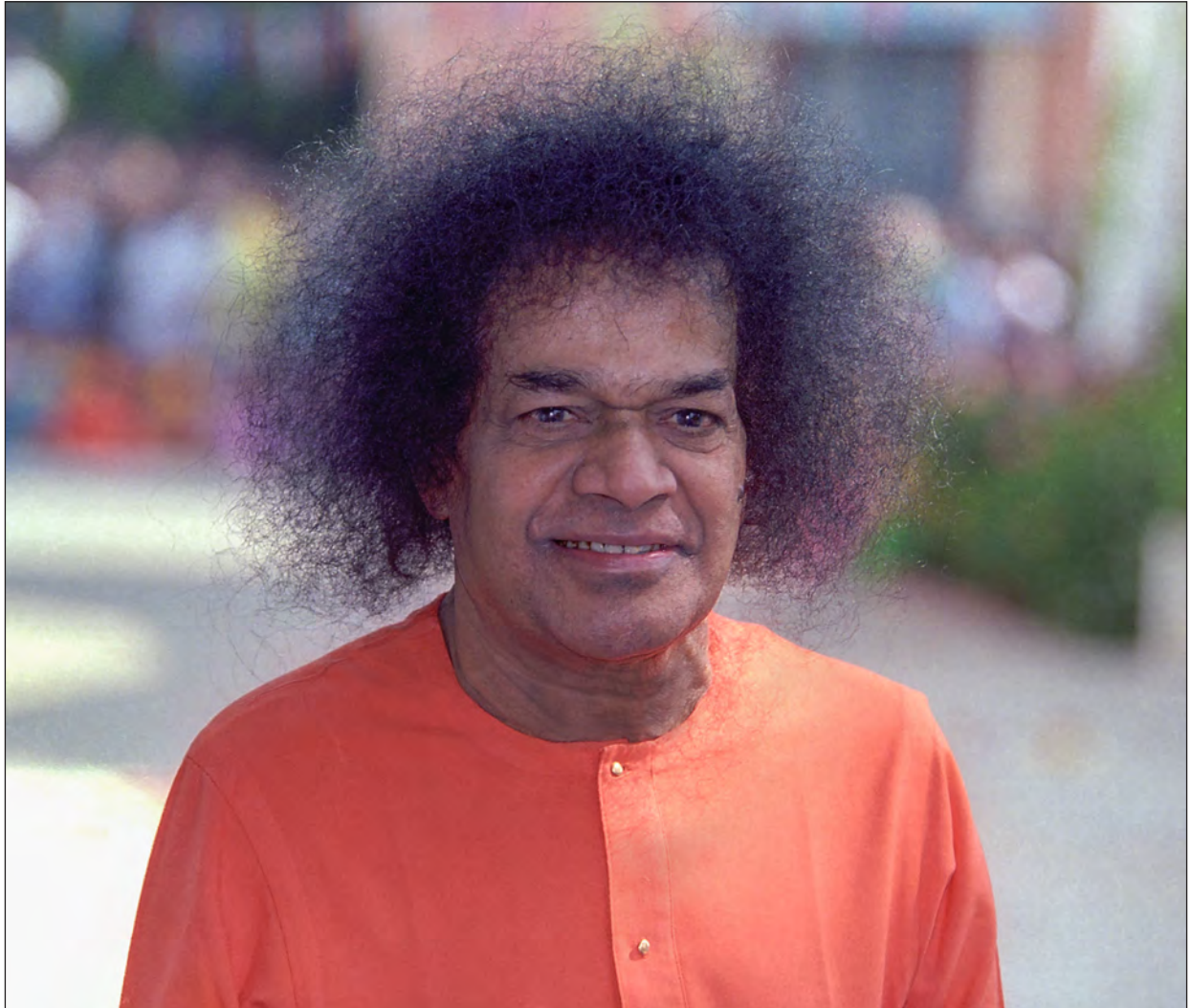
**LA GLORIA
DIVINA & LA
MISSIONE DI
SRI SATHYA SAI**



Per sperimentare Dio, bisogna aspirare a una Sua visione. Questo è il modo per condurre una vita ideale e felice. Ganapati dovrebbe essere adorato a questo scopo, perché è il padrone dei sensi. Solo la padronanza dei sensi può far sì che l'uomo rivolga la mente verso Dio. Se volete condurre una vita felice, libera da problemi e difficoltà, dovete pregare Ganapati, l'eliminatore di tutti gli ostacoli. Non occorre andare al tempio: Vigneshvara risiede in ognuno di voi come intelligenza (*buddhi*) e saggezza (*vijnana*). Se fate un uso corretto delle vostre intrinseche intelligenza e saggezza, avrete successo nella vita.

Sri Sathya Sai Baba

7 settembre 1997



DEDICATO CON AMORE E GRATITUDINE A
BHAGAVAN SRI SATHYA SAI BABA





Volume 4 • 8^A Edizione • Agosto 2025

ISSN 2833-3586 (Online)
ISSN 2833-3578 (Stampa)

Copyright © 2025 Fondazione Mondiale Sri Sathya Sai
Riverside, California, USA

I punti di vista e le opinioni espressi negli articoli di questa pubblicazione sono esclusivamente quelli degli autori e non riflettono o implicano in alcun modo espressioni, interpretazioni o altre opinioni del redattore o dell'editore.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o utilizzata in qualsiasi modo senza la preventiva autorizzazione scritta del detentore del copyright.

Per le richieste di autorizzazione, contattare
l'editore a info@sathyasai.org.

Direttore: Dr. Narendranath Reddy
Pubblicato da: Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai

sathyasai.org

- 6 Editoriale**
Sadhana le Quattro Qualifiche del Ricercatore Spirituale
Parte 2

- 14 Discorso Divino**
Siate Sempre uno Yogi, Parte 2 - 23 luglio 1971

- 20 Esperienze dei Devoti**
Dalle Ceneri alla Vibhuti – Sivakumaran Sathyamoorthy
Crocevia: il Mio Viaggio verso Sai – Michael Thrush

- 32 Offerte per il 100° Compleanno**
Seminari Regionali negli USA

- 40 Servizio Umanitario**
Amore in Azione - Indonesia, Mauritius, Nuova Zelanda,
e Trinidad & Tobago

- 42 La Grandezza di Essere Donna**
Una Vita di Amore e Lezioni – Eleni Morphopoulou

- 48 Giovani Adulti Sai Ideali**
Raduno Nazionale dei Giovani Adulti, Messico
Una Gioiosa Celebrazione con gli Anziani, Sri Lanka
Forza di X + 1, USA
La Pulizia Interiore – Shruthi Vijayakumar, Nuova Zelanda

- 56 Educazione Sathya Sai**
Con i contributi di Jivika, Kirav, Riya, Sai Sarvaantharrvani,
Sri Harshini, Srinika, e Surabhi

- 58 Eventi e Siti Web della SSSIO**

L'Abbonamento a **Sathya Sai – L'Eterno Compagno** è Gratuito
[Cliccare qui per l'abbonamento](#)

Le pubblicazioni precedenti dell'Eterno Compagno sono
disponibili su sathyasai.org e anche [Google Books](#)

SADHANA CHATUSHTAYA

Le Quattro Qualifiche del Ricercatore Spirituale, Parte 2

(La Parte 1 di questo editoriale è presente nell'edizione di luglio 2025 di Sathya Sai - L'Eterno Compagno)

I *Brahma Sutra*, composti dal Saggio Vyasa, si ergono, assieme alle *Upanishad* e alla *Bhagavad Gita*, come uno dei tre testi fondamentali della filosofia vedantica. Questi sono chiamati *Prasthan Trayam* (i tre testi canonici del *Vedanta*). Essi presentano sistematicamente il percorso verso la realizzazione del Sé. **I *Brahma Sutra* contengono una grande e inestimabile tabella di marcia per il ricercatore spirituale nella ricerca della realizzazione della meta ultima attraverso le famose quattro qualifiche e pratiche spirituali conosciute come *Sadhana Chatushtaya*.**

Nella prima parte dell'editoriale (numero di luglio 2025), di queste quattro qualifiche abbiamo analizzato le prime due: *viveka* (discriminazione), e *vairagya* (imparzialità o distacco). In questa seconda parte, tratteremo le successive due qualifiche essenziali e pratiche spirituali: *Shad Sampatti* (le sei nobili virtù) e *Mumukshatvam* (intenso desiderio di liberazione).

La discriminazione tra reale e irreale, tra temporaneo e permanente, tra buono e ingannevole è necessaria per sviluppare un intenso distacco. Il modo migliore per coltivare tale distacco è attraverso l'attaccamento a Dio. Una volta che sviluppiamo questo distacco dal mondo attraverso il profondo 'attaccamento a Dio, siamo pronti a coltivare le sei nobili virtù. **Con questo *Shad Sampatti*, avremo**

un forte desiderio di pratiche spirituali (*Mumukshatvam*), la quarta qualifica per raggiungere l'obiettivo finale della realizzazione del Sé. Ecco come sono interconnesse tutte e quattro le qualifiche.

Esploreremo i significati più profondi di questi alla luce degli insegnamenti di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba e di altri grandi maestri.

Shad Sampatti

Shad Sampatti, che significa "sestuplice ricchezza" o "sei virtù", aiuta a stabilizzare la mente, disciplina i sensi e prepara il ricercatore ad assorbire e realizzare le sottili verità del Sé. Le sei virtù sono:

1. *Shama* (Controllo della Mente)

Come spiega Swami, la mente è la chiave per sbloccare il cuore. Rivolgerlo dalla parte 'giusta', verso Dio, ci libera. Girarlo dall'altra parte ci 'lascia' in schiavitù. Pertanto, il controllo della mente diventa una 'ricchezza' fondamentale da acquisire per raggiungere la liberazione. Come affermano le Scritture, "*Mana eva manushyanaam karanam bandha mokshayoho*" (La mente sola è responsabile della schiavitù e della liberazione).

Nel sesto capitolo della *Bhagavad Gita*, l'*Atma Samyama Yoga*, il Signore Krishna rivela indicazioni significative per la meditazione. Arjuna, che è un sincero ricercatore spirituale, chiede al Signore Krishna (BG 6.34):

“Una stoffa è fatta di fili. Se continuiamo a toglierli, alla fine non c'è più stoffa! Allo stesso modo, una volta che, con una pratica costante ci si libera di questi pensieri, allora non c'è più la mente! In tal caso, siamo in contatto con la nostra vera natura, che è l'*Atman* o *Brahman*.



*Chanchalam hi manah krishna
pramathi balavad dridham
tasyaham nigraham manye
vayoriva su-dushkaram*

(La mente è molto inquieta, turbolenta, resistente e ostinata, o Krishna. Mi sembra che sia più difficile da controllare del vento.)

Il Signore, nella Sua compassione, risponde (BG 6.35)

*Asamshayam maha baho mano
durnigraham chalam
abhyasena tu kaunteya
vairagyena cha grihyate*

(O potente figlio di Kunti, quello che dici è corretto; la mente è davvero molto difficile da contenere. Tuttavia, con la pratica e il distacco, può essere controllata.)

Swami spiega che la mente è solo un fascio di pensieri. **Se abbiamo buoni pensieri, saremo felici. Se abbiamo pensieri cattivi, avremo dolore e sofferenza. Però, quando non avremo pensieri, saremo illuminati!** Questo è lo stato chiamato *Manonasha* (distruzione della mente), dove non c'è mente. Swami elabora ulteriormente questo con una semplice analogia. Una stoffa è fatta di fili. Se continuiamo a toglierli, alla fine non c'è più stoffa! Allo stesso modo,

una volta che, con una pratica costante ci si libera di questi pensieri, allora non c'è più la mente! In tal caso, siamo in contatto con la nostra vera natura, che è l'*Atman* o *Brahman*. Ma questo non è facile da fare perché Swami dice che la mente è come una scimmia, una scimmia pazza. Anzi, è una scimmia pazza che è inebriata e che è stata punta da uno scorpione! Potete solo immaginare come salterà dappertutto!

Durante un colloquio con Swami, notai una ragazzina, di circa 10 anni, chiedere a Swami che cosa si dovrebbe fare quando i cattivi pensieri vengono e disturbano. Swami fece un esempio pratico e di facile comprensione. **Disse: “Osserva la mente. Non afferrare la mente.”** Continuando, affermò che, quando un bambino va dappertutto, non serve andargli dietro. Continuerà a scappare ancora di più. Ma, se lo si guarda solamente, allora, dopo un po', egli si stancherà e ritornerà! Allo stesso modo, siate testimoni della vostra mente.

Un'altra analogia che Swami fece quel giorno fu quella di un camion pieno di bellissimi fiori di gelsomino che passa vicino a una casa. Ci sarà allora un buon profumo. Ma, in un momento diverso, un altro camion potrebbe portare spazzatura, e questa puzza! Proprio come siete testimoni dei camion che passano, siatelo anche dei vostri pensieri, senza saltarvi dentro per

essere coinvolti e compiere azioni. Swami ha sottolineato l'importanza della pratica, cosa che anche il Signore Krishna sottolinea. Fece ancora un altro esempio a quella ragazzina. "Quando impari ad andare in bicicletta, cadi e ti procuri lievi ferite. Ma, una volta che impari a controllarla attraverso la pratica costante, potrai andare in bicicletta anche senza tenere il manubrio!"

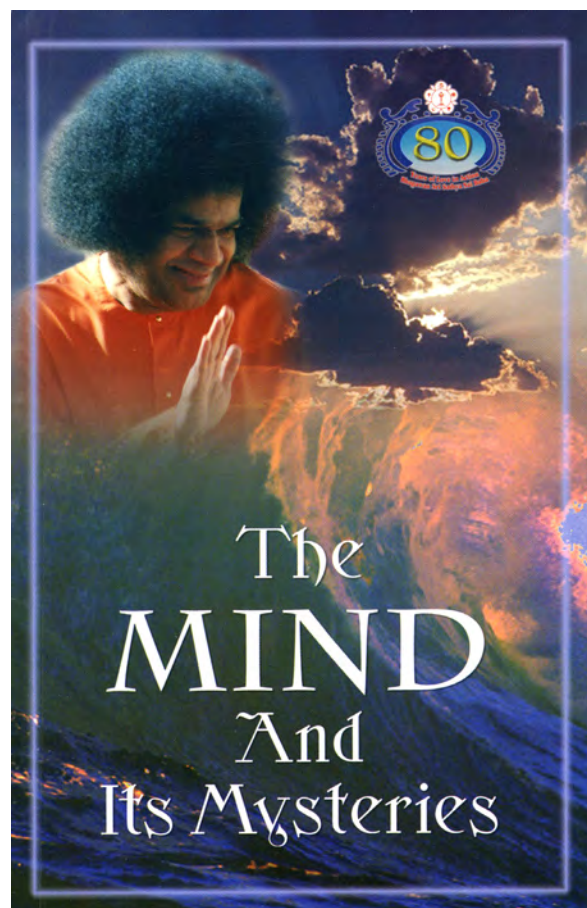
Il Saggio Patanjali, il grande maestro dello yoga, nei suoi *Yoga Sutra*, dice che lo yoga fondamentale è "chitta vritti nirodha" (controllare le tendenze in uscita dalla mente). Sia che si faccia *raja yoga*, *bhakti yoga*, *karma yoga* o *jnana yoga*, il controllo mentale è il principio di base per tutte queste pratiche spirituali.

Per il nostro progresso spirituale, è fondamentale la capacità di calmare il chiacchiericcio mentale e focalizzare la mente verso l'interno, specialmente durante la meditazione e la riflessione. Se rivolgiamo la mente verso Dio, ciò ci dà gioia, beatitudine, pace e libertà. Se ci volgiamo verso il mondo, i suoi piaceri e attaccamenti ci daranno schiavitù, con conseguente dolore e sofferenza. La scelta è lasciata a noi. In questo contesto, **è particolarmente raccomandato a tutti leggere la bellissima serie di Discorsi che Swami tenne nel 1976 durante la festività di Dasara**, pubblicata in telugu come *Manasu Marmam* e in inglese come *'Mind and Its Mysteries'*. Swami entra nei dettagli sulla mente e su come, se correttamente diretta, ci porterà alla liberazione.

2. Dama (Controllo dei Sensi)

Dama trattiene gli organi di senso (occhi, orecchie, lingua, naso, pelle) dal correre verso l'esterno, verso le distrazioni. In senso moderno, ciò comporta la limitazione mentale dell'indulgere nei piaceri sensoriali come mangiare troppo, spettegolare o farsi stimolare in modo eccessivo dai mezzi d'informazione di massa.

Questo viene magnificamente riassunto dal consiglio di Swami: "*Piegate il corpo, riducete i sensi e fermate la mente.*" Piegarlo il corpo non significa che si



dovrebbe diventare gobbi! Significa che ci si dovrebbe sforzare di fare servizio e anche che di essere umili. Quando serviamo, l'umiltà si svilupperà automaticamente. Per i ricercatori spirituali, questa umiltà è una qualità importante.

Comunemente, si dice: "L'orgoglio viene prima di una caduta". **Il Signore Gesù ha detto: "Beati i miti, perché erediteranno la terra" (Matteo 5:5).** Swami afferma che **la grazia di Dio scende come pioggia su coloro che sono umili.** L'umiltà aiuta anche a resistere alle sfide e alle vicissitudini della vita. Swami fa l'esempio di un momento in cui soffia un forte e terribile vento. L'erba, che è bassa e pronta a piegarsi, rimane inalterata. Al contrario, l'albero rigido e duro si rompe e viene sradicato dal vento.

Regolare i sensi si riferisce ad averne il controllo. I sensi vanno sempre verso l'esterno. Gli occhi vogliono vedere ciò che offre piacere e gratificazione immediati. Le orecchie si tendono verso pettegolezzi e voci. La lingua ama indulgere in calunnie e sensazionalismo. **Regolare i sensi implica usarli nella giusta direzione: vedere le cose buone, ascoltare satsang e cercare**

qualsiasi cosa che susciti sentimenti ed esperienze divine.

Siamo fortunati ad avere nel sito web della SSSIO 'Discorsi di Sathya Sai', oltre mille Discorsi tenuti dal nostro caro Swami. Questi documenti contengono anche registrazioni audio della voce divina. Leggerli e ascoltarli è un modo sicuro per santificare e purificare i nostri sensi e praticare *dama*. Se vogliamo parlare, parliamo di Dio. Se vogliamo andare in un posto, andiamo a visitare un luogo di culto, un tempio, una moschea, una sinagoga o un Centro *bhajan*. Evitiamo di andare in luoghi di cattiva reputazione, stiamo attenti e utilizziamo i nostri sensi e le nostre mani per servire gli altri o adorare Dio.

Baba dice che il controllo dei sensi (*dama*) non dovrebbe essere frainteso come torturare i sensi. Non si tratta di soppressione dei sensi, ma della loro sublimazione! Significa dirigere i sensi verso percorsi sacri e santi.

3. Uparathi (Ritiro)

Uparathi significa ritiro dalle distrazioni e dai doveri mondani non allineati con il sentiero spirituale. Lasciar andare un eccessivo coinvolgimento in rituali, obblighi sociali e attività che distraggono dalla realizzazione del Sé consente al ricercatore di rivolgersi completamente verso l'interno, fermandosi nel Sé senza influenze esteriori. Nel suo *Viveka Chudamani*, Adi Shankaracharya dice che *Uparathi* è la rinuncia totale a tutte le attività che non sono in linea con il proprio dovere o *dharma*. Favorisce quindi la soddisfazione interiore e concede il tempo per la contemplazione e la meditazione. Però, questo ritiro dal mondo esterno non è una rinuncia fisica: è un distacco mentale. **Ciò è ben riassunto nelle parole di Swami: "Mani nella società; testa nella foresta." Sri Ramakrishna ha anche detto: "Vivete nel mondo, ma non lasciate che il mondo viva in voi."**

Per questo, c'è una vivida analogia nella *Bhagavad Gita* (BG 2.58):

*yada sanharate chayam kurmo
nganiva sarvashah*

*indriyanindriyarthebhyas tasya
prajna pratishthita*

(Quando, come una tartaruga che ritira le sue membra da tutte le direzioni, una persona ritira i sensi dagli oggetti sensoriali, la sua saggezza diventa costante e consolidata.)

Una tartaruga non si impegna costantemente con il mondo. Estende le membra quando necessario, come camminare o mangiare, ma le ritrae rapidamente quando c'è pericolo o quando il movimento non è necessario. Questo ritiro è naturale, senza sforzo e protettivo.

Allo stesso modo, un ricercatore spirituale con *uparathi* non sopprime i sensi, ma li disimpegna consapevolmente da inutili intrecci esterni. **Queste persone, se richiesto, interagiscono consapevolmente**



Uparathi
è la rinuncia totale a tutte le attività che non sono in linea con il proprio dovere o *dharma*. Favorisce quindi la soddisfazione interiore e concede il tempo per la contemplazione e la meditazione.
—Adi Shankaracharya

con il mondo, ma possono ritirarsi quando vogliono, restando nella quiete, non influenzati dal rumore esterno.

Swami ci fornisce una visione chiave di questa qualità nel Suo Discorso del 23 giugno 1988: “*Uparathi* è il processo di volgere la mente verso l'interno e purificare i propri pensieri e sentimenti. Con questi mezzi di autocontrollo e autoregolamentazione, si dovrebbe cercare di ottenere la soddisfazione di sé. Questo avviene quando si vive all'altezza dei dettami della propria coscienza. Rendete la vostra coscienza il vostro maestro.”

4. *Titiksha* (Tolleranza)

La capacità di sopportare le avversità della vita, come il caldo, il freddo, il dolore, l'insulto, senza lamenti o agitazioni mentali, è chiamata *Titiksha*.

Ciò implica rimanere inalterati dalle dualità. Si dovrebbe andare oltre le opposte condizioni del mondo, come dolore e piacere, onore e disonore, perdita e profitto, caldo e freddo, successo e fallimento, elogio e biasimo. Anche se tali dualità sono parte integrante della vita, la propria attenzione dovrebbe concentrarsi saldamente solo su Dio.

Raccomando vivamente di studiare il Discorso Divino di Bhagavan tenuto il 25 maggio 2000. Intitolato “*Kshama, la Più Grande Virtù*”, l'intero Discorso riguarda la tolleranza. È difficile tradurre la parola sanscrita *Kshama*. **La traduzione più fedele è ‘tolleranza’, ma include anche ‘pazienza’ e ‘perdono’.** Nella vita, le sfide sono inevitabili. *Titiksha* assicura che esse non sviino il viaggio interiore dell'aspirante spirituale verso la realizzazione del Sé.

La vita stessa di Swami è il Suo messaggio. Vediamo molti casi della Sua tolleranza, anche quando era un semplice bambino. Tale tolleranza divina è ciò che ha fatto dire al Signore Gesù sulla croce: “Signore, perdona loro perché non sanno quello che fanno.” Invece di maledire e condannare gli ingiusti, Gesù cercò di perdonarli. Un altro esempio della Bibbia riguarda l'apostolo Pietro, che chiede: “Signore, quante volte dobbiamo perdonare?” Il Signore risponde: “Settanta

volte sette”, il che significa che dobbiamo perdonare un numero imprecisato di volte quelli che ci hanno fatto del male.

Tale perdono è possibile solo con immensa pazienza, che è la più grande forza che si possa avere. Quando abbiamo queste due qualità, acquisiamo automaticamente la tolleranza. Swami afferma che, nella vita, sviluppiamo questa tolleranza attraverso sfide, avversità, problemi e difficoltà. Ecco perché Swami dice che dovremmo accettarli. Più li affrontiamo, più diventiamo spiritualmente forti. Swami ci fa il più grande esempio con Kunti, la madre dei *Pandava*. Ella attraversò molte difficoltà, personali e quelle dei suoi figli. Tuttavia, dopo il trionfo in guerra, quando il Signore Krishna le chiese che cosa cercasse, ella pregò: “Signore, dammi sempre più difficoltà!”

Quando tutti le chiesero perché stesse pregando in tal modo, disse che durante le difficoltà e le sfide ella pensava di più al Signore! Swami dice che, nella vita, le avversità sono prove che ci aiutano nel nostro progresso spirituale.

Aggiunge anche che, quando abbiamo tolleranza, sviluppiamo la nobile qualità dell'*anasuya*. Ciò significa che non si dovrebbe avere gelosia o invidia. E l'*anasuya* ha tre buoni figli: cuore puro, mente pura e parola pura. Se, invece, non abbiamo pazienza, avremo *asuya*, gelosia e invidia. *Asuya* ha tre figli cattivi: orgoglio, avidità e ira. Quindi, ci sono molti vantaggi ad avere tolleranza. Secondo Swami, il vero eroe è colui che conquista questi nemici interiori: desiderio (*kama*), ira (*krodha*), avidità (*lobha*), attaccamento (*moha*), orgoglio (*mada*) e gelosia (*matsarya*), e questo è possibile sviluppando *Titiksha*.

5. *Shraddha* (Fede)

La fede in Dio, il *Guru*, le Scritture e il Sé si chiamano *Shraddha*. È molto importante per i ricercatori spirituali che percorrono il sentiero della realizzazione del Sé.

Shirdi Sai Baba ha sempre sottolineato che, per un aspirante spirituale, i due attributi più importanti sono *Shraddha* (salda fede) e *Saburi* (pazienza). A questo proposito,

*Swami ci assicura che,
coloro che Lo servono
nell'Organizzazione in
modo disinteressato,
servono anche l'umanità.
Essi saranno liberati dal
ciclo di nascita e morte.*



l'analogia di Swami è illuminante. La vita spirituale è come l'attraversamento di un fiume, dove una riva è "*Samshayatma vinashyate*" (chi ha dubbi perirà) (BG 4.40) e l'altra riva è "*Shraddhavan labhate jnanam*" (chi ha fede sarà illuminato) (BG 4.39). **Quindi, come ricercatori spirituali, dovremmo passare dal dubbio all'assenza di dubbi o alla completa fede nel Guru, in Dio, nelle Scritture e in noi stessi.**

Essendo venuti da Bhagavan Sri Sathya Sai Baba, avendo sperimentato il Suo amore e le Sue opere, essendo stati benedetti in tanti modi, dovremmo avere assoluta fede nella Sua Divinità e aggrapparci a Lui. Non dobbiamo essere confusi e distratti da qualsiasi altra cosa, specialmente da falsi guru e profeti. Le nostre menti dovrebbero costantemente soffermarsi sui Suoi Piedi di Loto, come Egli ci ha insegnato, attraverso il primo *bhajan* che compose e cantò:

*"Manasa bhajare guru charanam,
dustara bhavasagara tharanam."*

*(Ponete la vostra mente ai piedi del
Guru, che può farvi attraversare
il difficile oceano dell'esistenza terrena,
nascita dopo la nascita.)*

La completa fede nel Guru e in Dio significa anche completa fede negli insegnamenti divini.

Ciò significa completa fede nelle Scritture: *Bhagavad Gita*, Bibbia, Corano, Zend Avesta, *Granth Sahib* ecc., ma per noi abbiamo gli insegnamenti di Swami. A parte il tesoro dei Discorsi già menzionati, Swami ha anche scritto i libri *Vahini*, dove tratta

tutto ciò che c'è da sapere per raggiungere la realizzazione del Sé. Gli insegnamenti di Swami contengono l'essenza di tutte le Scritture, e noi dovremmo praticarli con completa fede.

Dovremmo anche avere fede nella missione divina, l'Organizzazione che Swami Stesso ha fondato, alimentato e guidato, e continua a guidare. Per tutti noi, far parte di questa Organizzazione Divina (SSSIO) e della Missione è tra le più grandi benedizioni. **Questo è il segno ultimo della Sua grazia divina.** Non dobbiamo mai perdere questa occasione. Dovremmo essere grati e continuare a fare sempre più lavoro per l'Organizzazione.

Swami assicura che, coloro che Lo servono disinteressatamente nell'Organizzazione, servono anche l'umanità. **Essi saranno liberati dal ciclo di nascita e morte.** Questo è stato riportato da una devota di lunga data di Mysore, la signora. Karunamba Ramamurthy, nel suo libro "*Sri Sathya Sai Anandadayi*". Durante *Dasara* nel 1961, Swami fece questo importante annuncio:

"Sto avviando un Seva Samithi. Le persone che ne diventeranno membri e svolgeranno servizio disinteressato saranno liberate dal ciclo di nascita e morte; non solo loro, ma anche i loro figli, nipoti e pronipoti. Ma la prova sarà dura. Vedrò quanti resisteranno a tale prova e, alla fine, emergeranno vittoriosi."

Infine, tutto questo dovrebbe tradursi in fede in noi stessi, o in fiducia nel Sé. Questa non è fede nel piccolo sé, l'ego, ma fede nel

nostro divino *Atma* (*Atma Vishvas*). **Swami dice che la casa della realizzazione del Sé è costruita sulle fondamenta della fiducia in se stessi.**

6. *Samadhana*

(Equanimità o Unidirezionalità)

Samadhana è la completa concentrazione della mente sul Sé o sull'oggetto della meditazione. Adi Sankaracharya considera *Samadhana* come il frutto della discriminazione e del distacco. **Il nostro Swami insegna che la vera *Samadhana* è l'armonia di pensiero, parola e azione, quando il cuore è allineato con l'obiettivo della realizzazione di Dio.** Sri Ramakrishna dice che la devozione univoca o *Samadhana* è la scala che porta alla realizzazione di Dio.

Il Signore Krishna dà un bellissimo messaggio (BG 2.41)

*vyavasayatmika buddhir
ekeha kuru-nandana
bahu-shakha hyanantash cha
buddhayo vyavasayinam*

(La mente di coloro che sanno è risoluta. Il loro obiettivo è unidirezionale. Invece, l'intelletto e la mente di coloro che non sanno sono incerti e si perdono in molte ramificazioni.)

Questa sesta virtù è di una mente calma, indisturbata e focalizzata, fissata sulla meta della liberazione (*moksha*). È il culmine delle cinque virtù precedenti. Con *Samadhana*, la mente diventa uno specchio lucido, capace di riflettere la Verità. In questo stato, si mantiene l'equanimità in ogni momento e, nella Sua lettera del 25 maggio 1947 a Suo fratello, **Swami definì la devozione come tale stato di equanimità.**

Ciò significa che siamo sempre connessi all'*Atma*. Qualunque cosa pensiamo, diciamo o facciamo, siamo sempre consapevoli di essere l'*Atma*. Questo è *Samadhana*, che è una pratica spirituale molto importante. Ciò significa che non ci identifichiamo più con il corpo, la mente e l'intelletto, ma ci identifichiamo con il nostro vero Sé, l'*Atma*.

Così, *Shad Sampatti*, le sei virtù, sono il mezzo per il passo successivo al fine

di sviluppare un intenso desiderio per il Signore, che conduce alla realizzazione di Dio.

Mumukshatvam

Mumukshatvam è l'intenso desiderio di Dio o il forte anelito a realizzare il Sé. Questo ardente desiderio di raggiungere *moksha* (la liberazione dal ciclo di nascita e morte) è la più importante qualifica e pratica spirituale della *Sadhana Chatusthaya*, menzionata all'inizio.

***Mumukshatvam* è l'ardente aspirazione alla liberazione. Non è un interesse casuale o una tiepida devozione, ma un intensissimo desiderio e una determinazione incrollabile a realizzare il Brahman.** Adi Shankaracharya, nel suo *Viveka Chudamani*, dice che tre cose possono essere ottenute solo attraverso la grazia di Dio: *Manushyatvam* (nascita umana), *Mumukshatvam* (intenso desiderio di *Moksha*) e *Mahapurusha Samshraya* (stare con un maestro realizzato).

Come devoti Sai, siamo benedetti ad avere in Swami non solo un *Mahapurusha* (Grande Essere), ma il *Parama Purusha* (Essere Supremo), l'*Adi Purusha* (Primo Essere) e la Divinità Suprema! Egli c'è per accendere in noi un ardente desiderio o un'intensa brama per Dio.

Questo dono è senza dubbio un segno di grazia divina, come dice Krishna (BG 7.03)

*manushyanam sahasreshu
kashchid yatati siddhaye
yatatam api siddhanam kashchin
mam vetti tattvatah*

(Tra migliaia di persone, poche si sforzano di arrivare alla perfezione, e di quelle che, sforzandosi si avvicinano alla perfezione, solo uno riesce a conoscerMi nell'essenza.)

Ci sono miliardi di persone sulla Terra, ma pochissime cercano la liberazione o la conoscenza della verità ultima. Anche tra loro, solo una manciata si rende conto di questo obiettivo, perché la maggior parte delle persone ha solo una devozione tiepida o lieve, e pochissime persone desiderano



**Se desideri Dio come
hai desiderato l'aria,
avrà Dio proprio come
hai avuto l'aria.**

Dio con grande intensità. Più intenso è lo sforzo, più velocemente ci muoviamo verso l'obiettivo.

Quando c'è un tale intenso desiderio, nessun sacrificio sembra troppo grande. Uno dei maggiori esempi di *Mumukshatvam* è Sri Ramakrishna Paramahansa, il santo di Dakshineshvar, in India. Egli era solito piangere per la Divina Madre Kali. Versava lacrime torrenziali e si strofinava il viso a terra finché non sanguinava, dicendo: "Oh, Madre! Un altro giorno è passato, e non ti ho ancora visto... Ti prego, apparisci davanti a me." Tale era il suo desiderio che vedeva la Madre proprio come vedeva chiunque altro. **E così, con il suo stesso esempio, egli garantisce che chiunque pianga intensamente per Dio avrà sicuramente il *darshan* della Divinità entro tre giorni!** Questa intensità è esemplificata anche dalla vita del Signore Buddha, che rinunciò alla sua famiglia, al palazzo reale e alle comodità terrene, per trovare la fine della sofferenza e raggiungere il *nirvana*. Aveva un desiderio talmente intenso di conoscere la verità che rinunciò a tutto spontaneamente senza esitazione.

In un'occasione, ero con Swami in macchina quando Gli chiesi: "Swami, come faccio a sapere di avere amore per Dio?" Egli rispose: **"Quando hai la forte brama o l'intenso desiderio di Dio e senti che non puoi vivere senza di Lui, questa è devozione."**

Sri Ramakrishna disse magnificamente che, quando il bambino chiede alla madre: "Madre, per favore svegliami quando ho fame", ella risponde: "Figlio! La fame stessa ti sveglierà! Non c'è bisogno di preoccuparsi." Allo stesso modo, quando la fame di Dio ci

tormenta, tutto andrà automaticamente a posto. Ma, per accendere e sostenere tale fame, i grandi maestri dicono che il *satsang*, o l'associazione con persone sante che hanno aspirazioni e pratiche spirituali simili, aiuta. "È come aggiungere *ghee* (burro chiarificato) al fuoco, in modo che il fuoco continui a bruciare più intensamente. Anche lo studio della vita dei grandi maestri intensifica questo desiderio.

Mumukshatvam è molto importante per un ricercatore spirituale, perché senza di esso tutte le altre qualifiche sono di secondaria importanza. C'è una piccola storia che Swami racconta per illustrare questo desiderio. Un *Guru* voleva mostrare al discepolo come dovrebbe essere il desiderio di Dio. Lo portò in un fiume vicino e gli disse di fare un tuffo. Quando il discepolo lo fece, egli gli spinse la testa sott'acqua, non permettendogli di emergere. Mentre il discepolo lottava per respirare, il *Guru* lo lasciò e disse: **"Se desideri Dio come hai desiderato l'aria, avrai Dio proprio come hai avuto l'aria."**

Swami ci assicura che tale desiderio ci muove automaticamente verso la realizzazione del Sé.

I *Brahma Sutra* presentano così le quattro qualifiche e le pratiche spirituali che sono essenziali prerequisiti per il raggiungimento di *Brahman* o *Atmavidya* (conoscenza del Sé). Prego Swami di benedire tutti noi con il Suo amore, la Sua grazia e la Sua guida in modo da sviluppare queste quattro qualifiche e raggiungere la realizzazione del Sé in questa stessa vita.

Jai Sai Ram.

Siate sempre uno **Yogi**

Sathatham Yoginah

Parte 2 di 2

(La Parte 1 di questo Discorso è riportata nell'edizione di luglio
2025 di 'Sathya Sai - L'Eterno Compagno')

Egli è Ovunque

La conoscenza derivata dalla mente che utilizza i sensi è sempre incompleta e incoerente, ma la conoscenza ottenuta attraverso *buddhi* (l'intelletto) illuminato dall'*Atma* (il Divino Sé) è piena, garantisce la libertà e rivela la Verità. La prima è definita *manojnana* e la seconda *Atmajnana*.

Manojnana (conoscenza mentale) vi dice che siete distinti dagli altri; che Dio è sul Kailas, a Tirupati, a Kasi o a Prashanti Nilayam, e che il Dio del Kailas, di Kasi o di Prashanti Nilayam è diverso dagli altri! **Limitarsi a nomi, forme e templi è solo a livello di scuola materna.** Potete usare le immagini di una testa, di una rete o di un'onda e mettere sotto di esse le parole *thala* (testa), *vala* (rete) o *ala* (onda), in modo che il bambino possa imparare rapidamente le lettere pronunciando il nome dell'oggetto che l'immagine rappresenta. Una volta apprese le lettere, l'immagine può essere scartata. L'immagine *kshara* (temporanea) può essere abbandonata quando si impara l'*akshara* (che significa 'lettera dell'alfabeto' e 'ciò che è permanente').

L'immagine è solo una stampella. Il **transitorio è solo l'illustrazione della Verità permanente e immutabile che riflette.**

Kshara può essere cancellato dalla lavagna quando l'*akshara* è fisso nella mente. **La**



“Il *bhajan* deve diffondere benevolenza, amore e gioia, purificare l'atmosfera inquinata e invitare tutti a condividere gioia e pace.

struttura in muratura in cui Dio è posto a risiedere, una volta sperimentata la presenza di Dio, può essere cancellata dalla 'lavagna mentale'. Quando cambiate la stanza della preghiera (*puja*) nella vostra casa, non significa che Dio sia stato spostato da una stanza all'altra, che non sia più dov'era e che sia stato portato in un posto nuovo! Non è un mobile che potete mettere di qua e di là! Egli è ovunque, dentro e fuori, sopra, sotto e intorno a voi. Accogliete tutte le forme di Dio nel vostro cuore; non escludete alcune, accogliendone altre. Tollerate coloro che Lo adorano in un'altra forma, con un altro nome, e Lo acclamano in un'altra lingua.

Adattarsi e Accomodarsi

Una volta, in un piccolo villaggio, ci fu un forte acquazzone. Un monaco solitario venne colto alla sprovvista e corse di qua e di là, in cerca di un riparo dalla pioggia e dal vento gelido. Trovò una piccola zona asciutta sulla veranda rialzata di una casa dove i residenti dormivano profondamente dietro le porte chiuse. Essendo un rinunciante (*sanyasin*), senza alcun carico mentale, si addormentò presto e si perse in un sonno profondo. Molto presto, un altro uomo, anch'egli senza riparo, scorse la veranda e si avvicinò. Lo *yogi* si svegliò e, trovando un'altra persona in cerca di riparo, si alzò a sedere e disse: "C'è posto per due persone; vieni, passeremo la notte insieme!" Nel giro di pochi minuti arrivò un altro uomo disperato, che dovette essere ospitato. I due che erano seduti convennero che c'era posto per tre, decidendo di restare in piedi fino all'alba. Questo è lo spirito di tolleranza che i figli di Dio devono coltivare nei confronti dei loro fratelli e sorelle in difficoltà. **Dio è Amore; quindi, dovete diventare amore per fondervi in Lui. Egli è bellezza; diventate**

pertanto belli, senza alcuna bruttezza in voi. Allora potrete essere una cosa sola con Lui. Egli è compassione: siate dunque compassionevoli. L'acqua si mescola facilmente con l'acqua, non con l'olio.

Dio è dolcezza; le Sue parole sono dolci, la Sua visione è dolce, la Sua voce è dolce. Egli è più dolce della dolcezza stessa. Ma, quando la vostra lingua è afflitta da una malattia, Lo troverete amaro. Curate la malattia coltivando l'amore per tutti. Non è necessario rifugiarsi in una foresta o ritirarsi in solitudine. Non potete rinunciare all'attività. Dovete muovervi lungo le direttive con cui siete in sintonia. Non potete condurre d'impulso una vita di rinuncia. Ciò richiede lunghi anni di preparazione.

È Tutta Sua Volontà, il Suo Piano

Una volta un monaco vide Arjuna che camminava svogliatamente nella foresta alla ricerca di qualcosa. Il monaco gli chiese il motivo, e Arjuna rispose: "Sto cercando radici e tuberi commestibili, perché mio fratello sarà sicuramente invitato a una partita a dadi non appena questo esilio sarà finito. Poiché è certo che scommetterò di nuovo e perderò, siamo destinati a un altro lungo esilio nella foresta. Perciò è meglio abituarsi fin d'ora a un cibo scarso, santo e satvico." Allora, il monaco disse: "No! Tu sei uno *kshatriya* (guerriero), nato e cresciuto per combattere la malvagità e il male. Come puoi, nello sconforto, rinunciare alla tua natura intrinseca? Inoltre, perché intraprendere il *sanyasa* (rinuncia) per scoprire che il tuo vero nucleo centrale è *Madhava* (Dio)? **È Dio che ti sprona, ti attiva, ti ammonisce e ti amministra!** Un minuto di introspezione deve convincerti di questa verità." Sappiate che non siete

che uno strumento; che cosa potete prevedere, che cosa preparare? È tutta Sua Volontà, il Suo Piano.

***Sathatham yoginah* - sempre uno Yogi!** Siate calmi, tranquilli, sereni, non influenzati dalla buona o dalla cattiva sorte, perché siete una marionetta che si muove e si contorce a seconda della tensione che Egli dà ai fili! Siate gradevoli nel parlare e nei modi; non infliggete ferite o insulti agli altri, né lasciatevi influenzare da qualsiasi azione o osservazione negativa fatta da altri, perché tutti e tutto sono stabiliti da Dio. Sono i Suoi giochi, i Suoi *Lila*!

Inoltre, siate desiderosi di conferire consolazione e incoraggiamento; siate ansiosi di essere d'aiuto. Cercate e cogliete ogni occasione per espandere voi stessi attraverso la comprensione, per ampliare l'orizzonte dell'amore, tramite l'indulgenza e la preghiera. Non tenete l'altro a distanza, dicendo: 'Il mio Dio è diverso dal tuo' o 'Il mio Dio è opposto al tuo.' Non può mai essere così. *Paramatma*, il nome di Dio, si riferisce al Dio Supremo. Chi può garantire la correttezza dell'immagine di Rama o Krishna che ora adorate? Il poeta ha descritto e il pittore ha raffigurato, ma entrambi si sono basati sulla loro immaginazione, piuttosto che su un'esperienza reale e autentica di aver visto Rama o Krishna.

Nessuno Può Porre Limiti alla Libertà di Dio

Un pastorello ascoltò il discorso di un bramino su Dio, che Lo descriveva come un essere blu scuro di forma umana, a cavallo di un'aquila bianca. Pregò ininterrottamente per molti giorni, rinunciando a cibo e bevande, affinché Dio scendesse dove lui curava l'ovile, e prendesse parte al suo cibo. Finalmente, il decimo giorno, quando minacciava di togliersi la vita (perché era disperato), Dio si presentò sotto forma di vecchio e chiese del cibo. Il vecchio dichiarò di essere Dio, ma il pastore non volle accettare le sue credenziali! Non vide la carnagione blu

scuro o l'aquila bianca! Il pastore si rifiutò di condividere il cibo con lui, a meno che il bramino non garantisse che il visitatore era veramente Dio. Lo stesso bramino fu portato lì di gran fretta, ma che cosa poteva dire? Aveva solo detto cose lette nei libri, scritti da persone altrettanto 'cieche' e tratte da immagini disegnate da pittori altrettanto audaci! Chi può porre confini all'illimitato Dio, che può assumere qualsiasi forma Gli piaccia o qualsiasi forma piaccia al devoto? Per il pastore, Dio era reale, vitale e molto vicino. Per il bramino che citava i testi, era un mistero, una possibilità lontana, un'immaginazione creata dalla fantasia.

L'Amore è la Via Verso l'Advaita (Unità)

Siate convinti che Dio può e vuole apparire in qualsiasi forma, poiché tutte le forme sono Sue. Non rifiutate di riconoscere la Divinità nella forma che non vi piace o che non vi aspettavate! Egli può apparire come una volpe, come un cane, come un mendicante o in qualsiasi forma. Quando invocate Dio qualunque forma appaia trattatela come Dio. Totapuri insegnò a Ramakrishna che Madre Kali era *visvasvarupini*, la forma onnicomprensiva dell'energia senza forma che pervade l'universo, e non la residente a otto braccia del santuario di Dakshineshvar, la forma che appariva tra le sue sopracciglia ogni volta che cercava di andare dentro di sé e di scoprire l'unità dietro tutte le molteplici manifestazioni! **Ella è l'Uno senza secondo. Non ha nome, forma, corpo, sesso o età; è al di là del tempo, dello spazio e della causalità! È tutte le forme e quindi non ha forma; è tutti gli attributi e, quindi, è al di là degli attributi.** È sia *saguna* (con attributi) sia *nirguna* (senza attributi), essendo il *nirguna* la base del *saguna*.

Dividiamo l'Uno in due e giochiamo al gioco della dualità, ponendo una metà come datore e l'altra come ricevente; uno come chi vede e l'altro come chi è visto; uno come soggetto e l'altro come oggetto!

“ L'ananda che traggo dai bhajan non la ottengo da nient'altro.



Diciamo *Sarvam Brahmamayam* - Tutto è Brahman, come se esistesse un 'Tutto' da identificare con un'altra cosa chiamata '*Brahman*'. *Sarvam* e *Brahman* sono Uno, non due! Ecco perché diciamo: *A-dvaita* (non due), nonostante l'apparenza di due. Nel sonno profondo, siete uno con voi stessi, anche se in quel momento non avete né *Chit* né *Ananda*. Comprendere appieno di non essere due, ma Uno, vi donerà consapevolezza e beatitudine.

Per ottenere la consapevolezza del 'non due', solo l'amore è la strada da percorrere. *Prema* significa *seva*, che vuol dire *sadhana*, espansione, raggiungimento dell'orizzonte stesso dell'essere e del 'divenire', fin quando tutto è 'lo'.

Cantate i Bhajan con Entusiasmo
***Prema* deve crescere con ogni momento della *sadhana*. Deve addolcire ogni vostra parola, azione e pensiero.** Emergete da *dhyana* come una persona più carica d'amore! Emergete dal canto dei *bhajan* con una misura maggiore d'amore! Tornare dal *nagarasankirtan* (andare in giro cantando canti devozionali) con la convinzione più salda che tutto è carico della stessa Divinità che è alla base di tutte le vostre attività. Trovo che ora queste sono diventate mere procedure abituali, una

questione di programmi, orari, registri di presenza e rapporti! Il brivido, l'euforia e l'entusiasmo sono assenti; il canto inizia come un lamento, senza forza e senza gioia. Cominciate con un vigoroso canto di Ganesha. Durante tutte le occasioni, sia il mattino sia la sera, fate il canto dell'*Arati*, '*Jai Jagadisa Hare*', e abbandonate il canto '*Pavana Purusha*'. Quando cantate senza il brivido dell'estasi, non ne traggo alcuna gioia, né ne trae gioia l'io che risiede in ognuno di voi.

Il *bhajan* deve diffondere benevolenza, amore e gioia, purificare l'atmosfera inquinata, invitare tutti a condividere gioia e pace. Il *Nagarasankirtan* deve essere di ispirazione, irradiare devozione e amore. **L'ananda che traggo dai bhajan non la ottengo da nient'altro. Questo è il motivo per cui sottolineo questi punti.** Siate sinceri, sentite nel vostro cuore ciò che state cantando. L'emozione si esprimerà attraverso *raga* e *tala* che sceglie. Non dovete preoccuparvi che *raga* sia appropriato o che *tala* sia accurato. **Quando Rama vi esorta a cantare, *raga* e *tala* non possono mai essere sbagliati.** Rama è la penna, Rama è il pensiero, Rama è la parola, Rama è lo stile, Rama è la composizione. Come possono dunque insinuarsi degli errori?

Shravanam conduce infine all'Atmanivedana, la resa dell'individuo all'universale.

Riempite ogni momento di energia, entusiasmo e impegno. I poemi epici vi insegnano come riuscirci. Il *Mahabharata* descrive quando tutti i *Kaurava* morirono, tranne Duryodhana, che fu sfidato a duello da Bhima. Quando alla fine cadde a terra, Bhima gli colpì la testa con il piede per aggiungere l'insulto alla ferita. L'orgoglio di Duryodhana fu colpito: uno *kshatriya* (nobile guerriero) come lui non poteva lasciar passare quell'insulto. Anche mentre giaceva morente, egli replicò: "Non esultare per aver compiuto un grande atto eroico calpestandomi la mia testa! Tra pochi secondi, cani e avvoltoi faranno lo stesso gesto. Non ci vuole un eroe per mettere i piedi su un moribondo! Non hai osato farlo quando ero in grado di reagire, vigliacco!" Questo tipo di consapevolezza delle proprie potenzialità e di risposta

rapida a tutto ciò che accade deve essere presente anche in voi. L'eroismo sgorgava dalle sue labbra anche quando stava per morire!

Oggi è il primo giorno del mese di *Shravan*, il mese in cui gli studi vedici sono considerati più fruttuosi, perché i *Veda* sono *Sruthi* (ciò che viene ascoltato), e arrivano all'uomo attraverso *Shravanam* (l'ascolto del *Guru*). *Shravanam* è il primo vero stadio del progresso spirituale. È quindi un buon giorno per inaugurare lo studio e la pratica spirituali. ***Shravanam conduce infine all'Atmanivedana, la resa dell'individuo all'universale.*** Vi benedico affinché possiate raggiungere questo obiettivo.

Prashanti Nilayam
23 luglio 1971







Dalle Ceneri alla Vibhuti

IL MIO VIAGGIO VERSO SAI

Mentre mi siedo nel sereno ambiente della mia casa di Sydney, in Australia, con il cuore colmo di gratitudine e di amore per Swami, non posso fare a meno di riflettere sull'incredibile viaggio che mi ha portato fin qui. **La storia della mia trasformazione non riguarda semplicemente un cambiamento geografico o di carriera: è la metamorfosi di un'anima, plasmata dal fuoco, dalla paura e, infine, dalla fede.**

Da Jaffna a Londra: un Sogno Oscurato dal Conflitto

Sono nato a Jaffna, nella provincia settentrionale dello Sri Lanka, in una famiglia tamil conservatrice e religiosa. Le mie radici erano profondamente radicate nella tradizione e nella disciplina, ma nei miei anni giovanili, Dio per me era poco più che pratiche intrise di rituali. Il mio percorso accademico era delineato e continuai a studiare diligentemente, ottenendo alla fine la qualifica di commercialista in Sri Lanka. Tuttavia, mentre le mie ambizioni di sviluppo personale prendevano forma, il clima politico nella mia patria si stava deteriorando.

Sussurrai una preghiera, non raffinata, non poetica: solo una cruda supplica dal profondo dell'anima: "Dio, se esisti, Ti prego di salvarci. Ho vissuto onestamente e ho cercato di servire il mio popolo. Se la bontà conta qualcosa, ora Ti prego di proteggerci."

Alla fine degli anni '70 e all'inizio degli anni '80, lo Sri Lanka era un luogo di tensioni e disordini religiosi e settari, che colpivano in particolare la minoranza Tamil. La discriminazione e l'emarginazione sistemica avevano creato un terreno fertile per il malcontento. Come molti altri, provenienti dalle regioni settentrionali e orientali, vedevo i miei sogni oscurati dalle turbolenze politiche e dalla violenza. Le opportunità di lavoro erano scarse e un senso di disperazione permeava la nostra vita. Alla ricerca di un futuro migliore, mi trasferii a Londra, guidato e sostenuto da mio zio, il dottor Sara Pavan, un uomo la cui serena forza e fede incrollabile avrebbero in seguito giocato un ruolo fondamentale nel mio cammino spirituale.

Agitazione Interiore: Scegliere la Rivoluzione

Invece del Piacere Personale

A Londra, mentre continuavo la mia formazione in contabilità analitica e gestionale, in patria non potevo rimanere uno spettatore silenzioso delle sofferenze del mio popolo. I terribili eventi del 1983 - il famigerato *antitamil pogrom* (*sommosse popolari verso minoranze religiose - ndt*) che causò migliaia di morti - mi spinsero all'azione. La mia identità tamil non era più solo una parte di me, ma era diventata la mia causa. Mi immerse nelle attività politiche, prestando la mia voce e i miei sforzi alla lotta di liberazione dei Tamil, spinto dalla convinzione idealistica che avremmo potuto ottenere giustizia e dignità per la nostra comunità.

Il panorama politico diventava sempre più instabile e, nel 1987, il dovere e l'amore per la

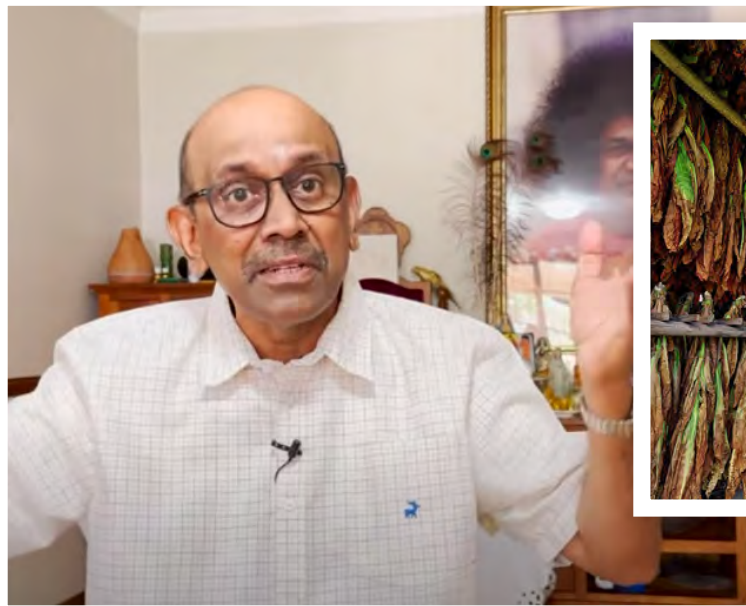


mia famiglia mi richiamarono in Sri Lanka, via India. L'Accordo Indo-Srilankese era stato firmato e, per gli attivisti come me, si trattava di una stretta finestra per riconnettersi con la nostra patria. La mia missione principale era personale: partecipare al matrimonio della mia unica sorella, ma il destino aveva altri piani.

Non vedevo la mia famiglia da quasi nove anni e il mio cuore era diviso tra gioia e presentimenti di disgrazia. Ero ancora scapolo e da tempo mi ero rassegnato a una vita di celibato, dedicando ogni grammo delle mie energie alla causa tamil. Tuttavia, il ritorno in Sri Lanka mi pose nel mirino di un conflitto brutale. Le forze armate dello Sri Lanka e i militanti politici erano impegnati in un braccio di ferro mortale e gli attivisti come me erano costantemente a rischio. Non passò molto tempo prima che mi ritrovassi in fuga.

Il Miracolo nell'Essiccatoio del Tabacco

Un fatidico giorno, un gruppo di noi cercò rifugio nella casa di un contadino. Quest'uomo umile, rischiando la propria incolumità, ci ospitò in una piccola capanna della sua piantagione di tabacco, dove



Vista interna dell'essiccatoio del tabacco

giganteschi forni di argilla venivano utilizzati per essiccare le foglie di tabacco da fumo.

Con l'avvicinarsi dell'alba, il pericolo si avvicinava. Il contadino si precipitò con l'allarmante notizia che l'esercito dello Sri Lanka aveva circondato il villaggio, ordinando a ogni singolo abitante di riunirsi nella piazza del mercato.

Si scatenò il panico. Eravamo un gruppo di giovani attivisti politici e io ero il più anziano tra loro. Il contadino offrì una soluzione disperata: nasconderci all'interno del massiccio forno di argilla, nascondendoci dietro le foglie di tabacco mentre accendeva i gusci dei cocchi per produrre un fumo denso. Questo essiccatoio veniva usato per affumicare le foglie di tabacco ed era un nascondiglio inverosimile, ma poteva anche essere una potenziale tomba.

I miei compagni più giovani volevano fuggire al mercato, sperando di confondersi con gli abitanti del villaggio, ma io capivo la tattica dell'esercito. Avevano portato degli informatori locali, con il volto coperto da sacchi di tela, pronti a identificarci. Implorai i miei amici di non muoversi, confidando che nascondersi nell'essiccatoio, per quanto

sembrasse disperato, fosse la nostra unica possibilità.

Ci accovacciammo in quell'essiccatoio, con il fumo che ci riempiva i polmoni e la paura che ci soffocava il cuore. Attraverso un piccolo foro, vedemmo i soldati avvicinarsi. Camminavano, e i loro stivali erano minacciosamente sempre più vicini. I loro fucili frugarono nell'ingresso del forno, pungolando le foglie di tabacco fumanti. In ogni momento ci aspettavamo di morire.

Fino a quel momento, avevo vissuto affidandomi alla mia coscienza, ma senza fede. Dio era assente dai miei pensieri, che erano tutti colmi della causa a cui mi ero dedicato. Ma in quell'ora buia, di fronte alla certezza della morte, qualcosa si agitò dentro di me. **Sussurrai una preghiera, non raffinata, non poetica, solo una cruda supplica dal profondo della mia anima: "Dio, se esisti, Ti prego di salvarci. Ho vissuto onestamente e ho cercato di servire il mio popolo. Se la bontà conta qualcosa, ora Ti prego di proteggerci."**

Dovevamo fare attenzione a respirare con attenzione, inspirando il fumo dal naso ed espirando lentamente dalla bocca per

sopprimere qualsiasi colpo di tosse che potesse tradirci. I miei occhi erano fissi sull'ingresso che era al tempo stesso la nostra ancora di salvezza e la nostra rovina. I soldati erano lì. Le loro armi brillavano mentre i loro occhi scrutavano la zona. Mi preparai all'inevitabile.

Ma accadde il miracolo dei miracoli! Nonostante i soldati avessero frugato, pungolato e si fossero persino chinati per scrutare all'interno, non ci trovarono! Era come se un velo invisibile ci nascondesse al loro sguardo. **La mia preghiera era stata esaudita e in quell'istante il mio cuore comprese che Dio esiste e, soprattutto, era intervenuto personalmente per salvarmi la vita.**

Più tardi, mentre interiorizzavo questa straordinaria salvezza, mi resi conto di qualcosa di profondo. L'essiccatore, pieno di fumo e cenere, mi ricordava la *vibhuti*, la cenere sacra di Sri Sathya Sai Baba che mio zio, Sara Pavan, mi aveva portato da Puttaparthi. Avevo conservato quel pacchetto di cenere in un cassetto, non credendo mai del tutto nel suo potere, ma non volevo buttarlo via. **Nel mio momento più buio, la forma di Baba mi era balenata nella mente ed era la Sua divinità che avevo invocato.**

Una Fuga Pericolosa verso la Libertà

Alla fine, fuggimmo dallo Sri Lanka, affrontando un pericoloso viaggio in motoscafo attraverso l'Oceano Indiano fino alle sicure coste dell'India. Il mio mentore e guida, in molta parte di tutto questo, fu Anton Balasingham, una figura di spicco del

movimento di liberazione Tamil. Insieme affrontammo non solo i mari insidiosi, ma anche le tempestose incertezze della vita da fuggitivi politici.

Il viaggio attraverso l'Oceano Indiano era pieno di pericoli e ogni decisione presa in barca fu un rischio calcolato. Eravamo su una piccola barca con un motore che non aveva la potenza delle imbarcazioni più grandi. Il motivo era semplice: un motore più silenzioso e meno potente avrebbe creato meno rumore, cosa fondamentale per eludere l'individuazione da parte delle motovedette delle forze armate dello Sri Lanka e dell'India. Ogni volta che il ronzio dell'imbarcazione minacciava di superare un sussurro, il motore veniva spento, facendoci piombare in un silenzio inquietante, rotto solo dal rumore delle onde che sbattevano contro lo scafo.

Una volta raggiunta la riva, l'imbarcazione venne mimetizzata accuratamente con la sabbia del litorale, nascondendola dietro le rocce e il fogliame. L'oscurità, il tempo imprevedibile e il mimetismo naturale del paesaggio furono i nostri unici alleati.

Quando finalmente raggiungemmo il Tamil Nadu, scese una nube di dolore per la scomparsa dell'insigne suo Primo Ministro, Sri M.G. Ramachandran. Poiché l'intero Stato era concentrato sul lutto, sfuggimmo al rilevamento. Io riuscii a rimanere in Tamil Nadu per quasi due anni senza attirare l'attenzione.

Tuttavia, con il passare del tempo, il panorama politico cominciò a cambiare. Il Governo indiano del Tamil Nadu mise un



freno alle nostre attività politiche e sentii chiudersi tale possibilità. Lo spazio che un tempo avevo usato per rimanere nascosto cominciò a ridursi e divenne sempre più difficile muoversi sotto gli occhi sempre vigili delle autorità. Sapevo che era arrivato il momento di prendere una decisione. Il percorso in politica, un tempo così centrale nella mia vita, non sembrava più la strada da seguire. Avevo fatto parte del movimento, spinto dal desiderio di servire il mio popolo, ma, a quel punto, mi rendevo conto che il tipo di servizio che desideravo offrire non poteva essere trovato nel mondo della politica.

Trovare il Rifugio Finale in Sai

Avevo bisogno di trovare un nuovo modo di servire, un modo più profondo e significativo. **Fu in quel momento di incertezza che il mio cuore fu attratto ancora una volta da Swami.** Nel corso degli anni, avevo sentito mio zio parlare della presenza divina di Swami e della Sua

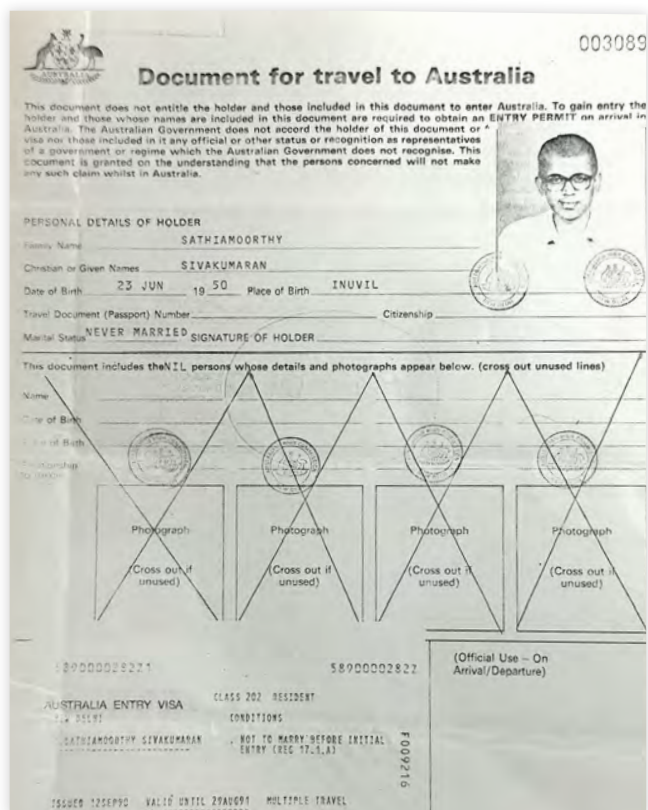
grazia trasformatrice. Sebbene non avessi mai visitato Puttaparthi prima d'allora, in quell'istante capii che era l'unico posto in cui avrei potuto trovare conforto.

Nell'agosto del 1988, durante la festa di *Onam*, mi recai a Puttaparthi. Quando arrivai, accadde qualcosa di miracoloso. La gente del posto, ignara della mia identità, pensava che fossi solo un altro indiano giunto nel sacro luogo. Non c'era stata nessuna fanfara, nessuna attenzione speciale: solo un tranquillo anonimato che mi permise di immergermi nella sacra atmosfera di Prashanti Nilayam. Trascorsi quasi quattro settimane nell'*ashram*, senza cercare nulla di straordinario. **Mio zio mi aveva consigliato di pregare Swami, di implorare le Sue benedizioni per un nuovo stile di vita, e fu questa preghiera che portai con me ogni momento.**

Anche se non ebbi mai il privilegio di un colloquio con Swami o la benedizione di toccarGli i piedi (*Padanamaskar*), la presenza stessa del Divino in quello spazio sacro mi colmò di una pace che non avevo mai conosciuto. Le mie giornate trascorsero nei ritmi semplici e pacifici della vita dell'*ashram*: andavo al *darshan*, leggevo libri spirituali e abbandonavo il mio cuore alla grazia di Swami. Nonostante il pericolo imminente di essere un ricercato con i documenti di viaggio scaduti, stranamente non provai alcuna paura. **Ero avvolto dall'amore e dall'onnipresenza di Swami ed era come se tutte le mie preoccupazioni si fossero dissolte. Non avevo bisogno di un passaporto, né di un permesso; l'unica cosa che contava era che ero sotto la Sua amorevole cura.**

Una Nuova Alba in Australia

Fu grazie al consiglio del mio caro zio Sara e di sua moglie Devi, che feci il passo successivo. Con il mio futuro incerto, mi suggerirono di chiedere asilo in Australia, un porto sicuro dove poter ricostruire la mia vita. Feci domanda per un documento di viaggio della Croce Rossa, un documento speciale rilasciato ai rifugiati, e attesi i risultati. Era



Mi recai in Australia e il viaggio iniziato nell'incertezza e nelle difficoltà si trasformò in un viaggio di pace e appagamento. Qui conobbi mia moglie, una compagna di devozione di Swami. Diventammo compagni di viaggio, percorrendo insieme il sacro sentiero spirituale tracciato da Swami. **In Australia trovai la pace dentro di me e una connessione più profonda con la missione divina che Swami aveva stabilito per me. Con la Sua grazia, fui in grado di servire non solo la mia comunità, ma anche la società in generale, in modi significativi e d'impatto.**

Nel tempo, ho ricoperto diverse mansioni ufficiali nell'Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai, lavorando per diffondere il messaggio di amore, servizio disinteressato e pace di Swami. Guardando indietro a tutto ciò che ho ora, alla mia famiglia, alla mia vita in Australia e alle opportunità di servire, posso dire con assoluta certezza che tutto ciò è dovuto alle infinite benedizioni di Swami. **Tutto ciò che sono, tutto ciò che ho, è un Suo dono.** E il mio cuore trabocca di gratitudine.

Sivakumaran Sathyamoorthy 
AUSTRALIA

un giovedì benedetto, il giorno speciale di Swami, quando arrivò l'approvazione ufficiale. Mi era stato concesso l'asilo. Il senso di sollievo fu indescrivibile e, con la benedizione di Swami, iniziai un nuovo capitolo della mia vita, che un tempo mi era sembrato impossibile.



Sivakumaran Sathyamoorthy risiede a Sydney, in Australia. Ha una formazione in contabilità e revisione contabile, oltre che in tecnologia informatica (IT). Ha lavorato per 21 anni presso il Governo dello Stato del Nuovo Galles del Sud, in Australia, nel Dipartimento dell'Istruzione e della Formazione.

Sathyamoorthy ha servito l'Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai dell'Australia in vari ruoli, tra cui quello di Presidente del Centro Sai di Homebush, di Presidente Regionale della Regione dello Stato del Nuovo Galles del Sud, di Presidente del Comitato per la Formazione degli Insegnanti della SSE e di Presidente del Comitato IT e Mezzi d'Informazione della SSSIO australiana



C R O C E V I A

IL MIO VIAGGIO VERSO SAI

Mia moglie è stata la pioniera del nostro viaggio verso Sai. Nel 1987, fu attratta da Lui solo dalla foto sulla copertina del libro *'L'uomo dei Miracoli'* di Howard Murphet. Prese in prestito il libro da un amico e si appassionò. Io rimasi turbato dalla sua improvvisa ossessione per un *guru* indiano! Per capire meglio, lo lessi anch'io, oltre a un altro famoso libro, *'L'uomo Santo e lo Psichiatra'*. Per me, i miracoli in essi contenuti non avevano alcun fascino

e li saltai. **Non riuscivo ad accettare le affermazioni di divinità, ma la lettura degli insegnamenti di Sai mi entusiasmava e in qualche modo mi rassicurava.**

Per due anni tollerai la sua ossessione e permisi persino al gruppo Sai locale, che si era formato in quel periodo, di tenere le sue riunioni devozionali settimanali a casa nostra. Tuttavia, in genere trovavo qualche scusa per non partecipare a queste sessioni.

Ogni giorno pregavo Swami ricordandoGli la Sua promessa: “Fate un passo verso di Me, lo ne farò cento verso di voi.”

La Chiamata

Poi arrivò una crisi che mi lasciò profondamente insoddisfatto della mia posizione in banca dopo 26 anni di servizio. Ero pronto a dare le dimissioni, ma fui convinto a prendere un congedo prolungato. E poi, di punto in bianco, arrivò un irresistibile e inspiegabile impulso ad andare da Sai Baba!

Sai dice che nessuno giunge da Lui senza che Egli lo chiami. Per me, questa affermazione è molto vera. Una volta che quell'impulso emerse, dovetti rispondere e mi unii a un gruppo di circa 30 persone di Melbourne, Victoria, che andavano a trovare Sri Sathya Sai Baba. Ciò avvenne nel gennaio del 1990.

Erano tre le cose che volevo risolvere per avere da Lui una guida, e le scrissi in una lettera a Sai: volevo una direzione per la fase successiva della mia vita. Desideravo che Sai dimostrasse in modo inconfutabile che Egli era davvero chi diceva di essere. Volevo fare la stessa esperienza di cui Howard Murphet aveva parlato nel suo libro dove, alla presenza di Sai, aveva sentito un flusso d'amore attraverso il suo corpo.

Il viaggio doveva essere considerato un pellegrinaggio e l'astensione dalla carne non sarebbe stato un problema. La nostra famiglia divenne vegetariana all'inizio del 1988. La vista di animali crudelmente portati in un macello locale ci fece passare il desiderio di mangiare carne. Tuttavia, mi piaceva bere in compagnia ed ebbi l'opportunità di ottenere alcolici gratuiti sul volo dalla Tasmania a Melbourne. Tuttavia, mentre il pellegrinaggio doveva partire da Melbourne, decisi di astenermi immediatamente dal bere alcolici. **La mia decisione divenne definitiva, perché da quel momento persi interesse per l'alcol!**

I Darshan a Whitefield

Il gruppo volò a Madras (l'attuale Chennai) e poi a Bangalore (l'attuale Bengaluru). Venimmo a sapere che Swami s

i trovava nel Suo *ashram* di Whitefield, alla periferia di Bangalore. Poiché per il nostro gruppo non era disponibile alcun alloggio all'interno o nelle vicinanze dell'*ashram*, ci spostavamo in taxi due volte al giorno dal nostro hotel a Bangalore all'*ashram*.

Avemmo il *darshan* di Sai sotto il vecchio capannone, che aveva un tetto di ferro ondulato, sotto un albero tentacolare. Il primo *darshan* fu molto atteso. Quando Swami uscì, le mie aspettative erano alte, ma rimasi deluso dal fatto che la Sua apparizione e la Sua presenza mi avevano colpito poco. Dopo il *darshan*, ci recammo in strada per salire sui nostri taxi e tornare in albergo. La calma silenziosa che pervadeva l'*ashram* durante il *darshan* lasciò il posto al rumore sgradevole e stridente della strada, tra cui le bancarelle affollate del bazar, i mendicanti e l'incessante traffico rumoroso.

Nei giorni successivi, durante la fila per ottenere i gettoni per i posti a sedere, iniziai un dialogo interiore con Sai. Durante questo periodo, anche una strana sensazione cominciò ad accumularsi dentro di me. A volte mi sembrava quasi di essere drogato. All'inizio la sensazione era piacevole, ma con il tempo divenne opprimente. **Con il passare dei giorni, la sensazione cambiò gradualmente e piacevolmente, e pensai che stavo sperimentando un'ondata d'amore.**

La nostra capogruppo aveva avuto, in precedenza, molte udienze con Swami nell'ambito dei gruppi che aveva guidato e, per tutti noi, l'opportunità sembrava molto ottimistica. Tuttavia, questo ottimismo era

**RIPONGO LA MIA FEDE IN
SAI, SEGUO IL SENTIERO CHE
EGLI HA TRACCIATO PER ME
E LASCIO IL RESTO A DIO.
È LUI CHE COMANDA. EGLI
SA CHE COSA È MEGLIO
PER CIASCUNO DI NOI.**

malriposto, dato che Swami chiese due volte quanti eravamo nel nostro gruppo, ma non concesse un colloquio. Tuttavia, Egli prese la mia lettera il secondo giorno del nostro arrivo all'*ashram*.

Con il passare dei giorni, mi resi conto che stavo godendo della pace e della tranquillità, oltre che delle buone vibrazioni dell'*ashram*. Tuttavia, queste sensazioni si dissolsero rapidamente una volta fuori, e trovai che stare a Bangalore era tedioso. Iniziai a rimanere nell'*ashram* da solo durante il giorno, mentre il resto del gruppo tornava a Bangalore dopo il *darshan* mattutino. La sera tornavo con il gruppo dopo il *darshan* del pomeriggio. Durante il giorno, senza nessuno con cui parlare, **iniziai a meditare e a entrare in me stesso. Calmavo la mente con gli occhi chiusi, cercando di connettermi con Sai e di disconnettermi dal mondo esterno.** Non avevo alcuna esperienza precedente con la meditazione, né una reale conoscenza di essa; tuttavia, a volte, ciò che sperimentavo donava pace ed era piacevole, con quella sensazione che a volte durava tutto il giorno.

A mano a mano che si avvicinava il momento del nostro ritorno in Australia, diventai sempre più preoccupato e inquieto per il fatto che le tre questioni che avevo sollevato nella mia lettera non venivano risolte. Pur godendo dell'amore che irradiava Sai, pensavo anche che potesse trattarsi di un'invenzione della mia mente. Avevo dei dubbi ed ero particolarmente preoccupato di non sapere che cosa fare una volta tornato a casa. Alla fine, mi sentii disperato



Michael a Bangalore consegna a Swami un libro da benedire.

volendo avere da Lui delle risposte. **Pregavo Swami ogni giorno, ricordandoGli la Sua promessa: "Fate un passo verso di Me, io ne farò cento verso di voi."**

Sai Rivela il Suo Potere

Un pomeriggio, tutto cambiò. Quel pomeriggio, il gruppo tornò da Bangalore e ci mettemmo in fila per il *darshan*. Con nostra grande gioia, estraemmo il gettone numero uno per entrare per primi e sederci per il *darshan*! Mentre aspettavo di entrare nel salone, senza sforzo mi addentrai sempre più dentro di me, pur rimanendo consapevole di ciò che mi circondava. Finalmente entrammo nel salone e ci sedemmo lungo il corridoio centrale che Swami usava per camminare tra noi. Gli studenti di Swami occupavano le prime file dal lato degli uomini, da dove guidavano i *bhajan*.

Seduto accanto alla navata, mi ritrovai a scivolare rapidamente in uno stato molto più profondo, quando una bellissima pallida luce celeste apparve al suo interno,

accompagnata dalla più squisita delle sensazioni. Non avevo mai provato nulla di simile e volevo rimanere in quello stato. Dopo un po', la luce divenne dorata e pensai 'è arrivato Sai.' Poi sentii un 'Sai Ram'

da qualcuno dei presenti, che confermò i miei pensieri. Dovetti forzarmi ad aprire gli occhi per vedere Sai. Ero combattuto tra il permettere a me stesso di soccombere al sublime stato di beatitudine che sperimentavo con gli occhi chiusi, pur volendo vedere Sai, lo scopo stesso della mia visita. Mi sforzavo di aprire gli occhi per scorgere Sai mentre camminava intorno alle donne, per poi richiuderli irresistibilmente e costringermi a riaprirli per vederLo. **Questa lotta continuò, con scorci momentanei della visione di Sai, interrotti mentre andavo verso la mia interiorità per sperimentare le sensazioni più beatifiche.**

Sai aveva terminato dal lato delle donne e, quando aprii gli occhi, Lo vidi venire verso me. Tuttavia, non appena iniziò a muoversi lungo il corridoio, fui colto dalla sensazione che il mio petto si stesse espandendo rapidamente e dolorosamente. Fu terrificante. Pensai che il petto stesse per esplodere e che sarei morto nel salone. Sentivo di dover uscire, ma come? La sensazione stava diventando sempre più intensa e spaventosa. Una volta iniziata, chiusi gli occhi con forza e irrigidii il corpo, lottando contro l'esperienza. Ci fu un crescendo, poi la sensazione cominciò ad attenuarsi. Aprii gli occhi per un secondo e vidi Swami che si allontanava da me per raggiungere la parte anteriore del salone.

La Preparazione è Essenziale per Sperimentare il Potere Divino

Poi iniziarono i *bhajan*, e l'esperienza che stavo vivendo cambiò radicalmente. La sensazione nel petto scomparve e cominciai a sperimentare un flusso di energia dal suolo sotto di me, attraverso il mio corpo, su per la spina dorsale, fino alla testa e fuori attraverso la pelle, soprattutto nella sommità della testa. Sentivo i capelli rizzarsi e tutto il corpo formicolava e irradiava energia come una scarica elettrica. Questa nuova esperienza

sconosciuta mi terrorizzò. Resistendo, mi rannicchiai a sedere, con la testa bassa e le gambe incrociate, stringendo il corpo mentre combattevo le mie sensazioni. Mentre il canto continuava, mi resi conto che il flusso di energia variava con l'entusiasmo del canto dei *bhajan*. Questo fenomeno continuò, con il livello di energia che aumentava significativamente quando i cantanti rispondevano, con maggiore fervore, a particolari canti. A volte trattenevo il respiro irrigidendo i muscoli, ma quando mi raddrizzavo per fare un respiro profondo, il flusso energetico saliva attraverso di me. Scorreva lungo la spina dorsale e fuori dalla testa, come una colonna di forza arrotondata dentro di me. Questo continuò per tutta la sessione dei *bhajan*.

Poi si placò improvvisamente. La sessione *bhajan* era finita, ma doveva seguire l'*arati* e, quando l'energia calò, io cominciai a rilassarmi. **All'improvviso, però, iniziò l'*arati* e il livello di energia salì subito, più forte di quanto non fosse stato durante il canto. Mentre irrigidivo i muscoli, la mia lotta contro la sensazione divenne quasi insopportabile. La situazione continuò per tutto il tempo dell'*arati* e Swami se ne andò prima che finisse.**

Esperienza Dopo l'Esperienza

Una volta che la sala iniziò a svuotarsi, mi sentii del tutto esausto a causa della mia esperienza. Involontariamente, dalla mia posizione seduta cominciai ad abbandonarmi: avevo gli occhi chiusi, le gambe ancora incrociate e caddi in grembo a un membro del gruppo dietro di me. Non potevo parlare né muovermi, ma ero ancora consapevole di ciò che stava accadendo.

Questo creò un'immediata costernazione. Diverse persone intervennero rapidamente, aiutandomi. Esse lasciarono che la mia testa rimanesse nel grembo della persona dietro di me, mi raddrizzarono le gambe e tre persone mi fecero il 'Reiki'. Posero le loro mani sopra di me, una sulla testa, una sul cuore e una sui piedi. Qualcuno iniziò a pizzicarmi dolorosamente i lobi delle orecchie e le narici per cercare di rianimarmi. Pensavano che fossi svenuto, perché avevo gli occhi chiusi, non rispondevo alle domande e non mi muovevo, ma sapevo esattamente che

cosa stava accadendo! In effetti, potevo avvertire una bella sensazione di calore che scorreva attraverso di me, che ritenevo fosse il risultato del 'Reiki'. I pizzicotti, tuttavia, erano dolorosi e molto sgradevoli.

Alla fine, riuscii a comunicare con loro in modo stentato, facendo in modo che smettessero di pizzicarmi. Dissi che stavo bene, aggiungendo: "Lui non mi avrebbe fatto del male." Ero convinto che tutta questa esperienza fosse stata orchestrata da Swami, anche se non avevo idea di che cosa fosse successo o che cosa significasse. Alla fine, ripresi il controllo delle membra e riuscii a muoverle. In quel momento, un *Seva Dal* venne da noi con un piccolo pacchetto di una polvere gialla, che, a quanto si diceva, proveniva da Swami. Mi fu chiesto di ingerirla. **Quando lo feci, riuscii subito a muovermi liberamente. Ballai anche un attimo per dimostrare che stavo bene.**

Prima di tornare a Bangalore, il nostro capogruppo insistette perché mi portassero al locale ospedale cristiano vicino all'*ashram* per un controllo, cosa che ritenevo non necessaria, ma accettai. Il personale era sprezzante nei miei confronti: un cristiano che andavo da un *guru* indiano. La mia visita consistette nel descrivere ciò che era successo, dichiarare che mi sentivo bene e la cosa finì lì.

Un'Esperienza Diretta che Cambia la Vita

Naturalmente, questa esperienza ebbe un effetto profondo sui miei pensieri riguardo a Sai. Nulla nella mia normale vita quotidiana mi aveva preparato a questa esperienza. **Non potevo ignorare il fatto che fosse stata innescata da Swami** e sono sicuro che, se Swami avesse manifestato qualcosa per me, non l'avrei mai accettata come prova. Facendomi vivere questa esperienza, Egli mi stava mostrando qualcosa di innegabile.

Sebbene Swami non sembrasse quasi accorgersi di me, né comunicasse con me durante l'intero viaggio, ebbi diverse altre esperienze straordinarie durante il primo viaggio, tra cui la guida per la fase successiva della mia vita, ma questa è un'altra storia.

La mia vita non è più stata la stessa da quel viaggio per vedere Swami. Dopo il mio ritorno in Australia presi una nuova direzione. **Venni profondamente coinvolto in una ricerca spirituale e nell'Organizzazione Sai.** Non ho mai più avuto altre esperienze come quella di cui sopra. A volte, desidero la bellissima esperienza di meditazione che ebbi poco prima che la tempesta di fuoco di Swami si scatenasse dentro di me. Tuttavia, non sono sicuro che ciò sia stato benefico o meno. **Ripongo la mia fede in Sai, seguo il sentiero che ha tracciato per me e lascio il resto a Dio, che è al comando. Egli sa che cosa è meglio per ognuno di noi.**

Dr. Michael Thrush
AUSTRALIA



Il dottor Michael (Mick) Thrush è un banchiere in pensione che risiede in Tasmania, Australia. Ha conseguito un dottorato in Geografia Fisica presso l'Università di Newcastle. È devoto di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba da 35 anni e ha fatto diversi viaggi per essere alla presenza divina. Il dottor Thrush è un membro della SSSIO dell'Australia da 34 anni, che serve a vari livelli Centrali, Regionali e Nazionali, tra cui due volte come Coordinatore Spirituale Nazionale. È il Coordinatore dei Mezzi d'Informazione per la Zona 3 e negli ultimi 10 anni ha fatto parte del Gruppo dei Media Australiani.



100 FOTOGRAFIE DI ALTA QUALITÀ PRONTE PER ESSERE SCARICATE

Siamo lieti di annunciare un'offerta unica nel suo genere e sentita da parte dell'Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai (SSSIO) per commemorare il 100° Compleanno del nostro amato Bhagavan Sri Sathya Sai Baba.

La SSSIO ha inaugurato una nuova pagina web con oltre 100 fotografie ad alta risoluzione del nostro caro Sai.

Per Sua grazia, è possibile scaricare queste preziose immagini per l'utilizzo nelle case, nei Centri Sai, negli eventi e in altri spazi per scopi non commerciali. In futuro, abbiamo in programma di aggiungere nuove fotografie alla raccolta. Vi invitiamo a visitare la pagina web, a prendere visione e a condividere queste bellissime immagini con la vostra famiglia, gli amici e i colleghi.

Celebriamo con gioia il 100° Compleanno di Swami immergendoci nel Suo amore divino e diffondendo il Suo messaggio universale e la Sua gloria divina in tutto il mondo.

Utilizzate il seguente link per visitare il sito web:

- <https://sathyasai.org/sathya-sai/photo-download>



OFFERTE
PER IL 100°
COMPLEANNO



Seminario Regionale negli USA

Seminario Regionale Annuale della SSSIO USA, Regioni 1 & 2

(Regione Nord-Est - Connecticut, Maine, Massachusetts, New Hampshire, New York, Rhode Island, Vermont)
(Regione Centro-Atlantica - Delaware, Maryland, New Jersey, Pennsylvania, Virginia, West Virginia)

23-26 maggio 2025

L'appello era *'Venite tutti, unitevi al seminario e crogiolatevi nella gloria di Dio'*.

Il 50° Seminario Annuale della SSSIO USA, Regioni 1 e 2 (Nord-Est USA), è stato un evento spirituale di rilievo che ha riunito un migliaio di devoti provenienti dai Centri Sai di entrambe le regioni. L'evento si è svolto nel bellissimo Camp Westmont nelle lussureggianti Montagne Poconos a Poyntelle, in Pennsylvania.

L'importante occasione è stata segnata dalla celebrazione dei 50 anni del seminario, dei 60 anni dell'Organizzazione Sai e dei 100 anni dell'avvento del nostro caro Signore, Bhagavan Sri Sathya Sai Baba. Come giusto tributo, ogni attività è stata infusa di sentimenti di unità, servizio, amore, gioia e spirito celebrativo, mentre i devoti lavoravano instancabilmente insieme per offrire a tutti un'esperienza elevata e arricchente.



Il seminario è iniziato con la grande cerimonia di apertura che ha invocato la presenza divina di Swami attraverso una processione celebrativa, l'accensione della lampada e l'innalzamento della bandiera di Sai. Due video, uno dei Discorsi Divini di Swami e uno che racconta la Sua vita e il Suo messaggio, hanno contraddistinto il tono dell'evento. È stata espressa una sentita gratitudine per l'infinita grazia di Swami nel fondare l'Organizzazione e nell'alimentare la famiglia Sai per decenni. I precedenti Presidenti Regionali sono stati premiati per la loro leadership e per il loro rilevante contributo.

Il tema *"Sai, L'Eterno Compagno"* è stato trattato attraverso i discorsi di grande impatto dei relatori principali, Sunder Iyer e Satyajit Salian. Entrambi i relatori hanno presentato con convinzione, devozione e saggezza le loro prospettive sul tema, attingendo alle loro esperienze personali di ser-

vizio e di connessione con il Signore, vivendo in Sua stretta vicinanza. Il signor Iyer ha parlato di come la vicinanza sia rappresentata tanto dalla 'mano che dà', quanto dalla 'mano vuota'. **Il signor Salian ha sottolineato il concetto di eternità, esortando i partecipanti a non limitarsi all'ambito fisico, ma a trascendere i livelli grossolano, sottile e causale, per elevarsi infine all'eterno.** I loro discorsi sono stati intervallati da aneddoti e storie personali di Swami, che hanno illustrato come Egli guidi, spinga, incoraggi e istruisca i sinceri ricercatori spirituali, attraverso le parole e il silenzio, conducendoli verso una realtà superiore. I devoti hanno avvertito un senso di leggerezza per la franchezza e la sincerità dei loro messaggi, sentendosi ispirati ad approfondire la loro connessione con Swami.



Mr. Satyajit Salian



Mr. Sunder Iyer

Durante il seminario si è svolta una serie di programmi di arricchimento spirituale. Gli studenti SSE hanno presentato una deliziosa e stimolante recita teatrale sulle 5D (Dedizione, Devozione, Disciplina, Discriminazione e Determinazione), mentre i Giovani Adulti hanno messo in scena una commedia che ha evidenziato come i ritardi e



le negazioni di Swami spesso ci spingano verso una comprensione spirituale più profonda. Un programma musicale di grande intensità ha illustrato il viaggio di un ricercatore attraverso le bizzarrie della vita che culmina nella realizzazione di 'io sono divino'. Il potente canto del signor Iyer, 'Shivoham - Io sono Shiva', ha santificato l'atmosfera, portando gioia sublime e pace interiore.

Uno dei momenti salienti del seminario è stato una variopinta parata in cui un palanchino splendidamente decorato, che trasportava Swami, è stato condotto in una gioiosa processione attraverso il campo, simboleggiando il viaggio spirituale con il nostro Amato "Eterno Compagno". La marcia simbolica incarnava l'unità e la purezza, con i devoti che camminavano assieme in amore e devozione. I cantori del Vedam, i vibranti tamburelli, la banda dell'SSE e i cantanti dei bhajan in abiti coordinati hanno reso l'evento festoso ed edificante. È stata presentata una canzone a tema appositamente composta per il seminario e una bellissima torta, decorata con amore per il 100° Compleanno di Swami, è stata tagliata in modo cerimonioso, donando alla celebrazione anche un tocco di dolcezza ed

emozione.

Ad aggiungere profondità a questa esperienza è stato il culmine della *sadhana* di 100 giorni **GIFTS** (Go Inward & Find Thy Sai - vai all'interno e trova il tuo Sai), intrapresa dai devoti. Ogni Centro aveva scelto un insegnamento di Swami su cui riflettere e mettere in pratica per 100 giorni. Durante la parata, i frutti di queste riflessioni sono stati offerti come doni di Compleanno a Swami sotto forma di espressioni creative, tra cui poster, modelli 3D, sculture, ghirlande e stri-

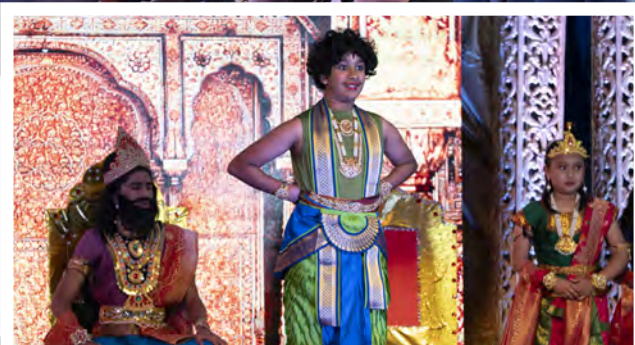


scioni. Tutti i devoti hanno indossato scialli viola appositamente preparati per l'evento e la gioia sui loro volti si è irradiata quando si sono avvicinati all'altare di Swami. L'evento si è concluso con una grandiosa celebrazione corredata da spettacolari fuochi d'artificio.

Nonostante l'insolito tempo piovoso, il cielo si è schiarito al momento giusto per far sì che gli eventi chiave all'aperto si svolgesse-
ro senza interruzioni, dall'alzabandiera, alla parata e ai fuochi d'artificio, a testimonianza della grazia divina di Swami.

La meticolosa pianificazione, l'attenzione ai dettagli e la dedizione di innumerevoli volontari hanno portato la grande idea del seminario a una splendida realtà, riempiendo i cuori e l'anima di tutti. **Immerso nella natura, il seminario ha offerto un'esperienza spirituale edificante con un altare splendidamente adornato e un programma accuratamente progettato che comprendeva *Suprabhatam*, sessioni di yoga e meditazione, i suoni incantevoli dei *bhajan* e del *nagarasankirtan*, oltre a stimolanti conferenze e lavori di gruppo.** A ciò si è aggiunto il servizio instancabile di dediti volontari, che hanno amorevolmente preparato squisiti e nutrienti pasti 24 ore su 24, assicurando che, mentre l'anima veniva nutrita, il corpo era ugualmente curato.

Il seminario si è concluso su una alta nota con un tributo speciale ai devoti anziani di 80 anni e oltre, riconoscendo i loro decenni di servizio altruistico. È seguita una presentazione intitolata "Ritirarsi nel Cuore", che ha riflettuto sulla genesi del seminario, il primo di questo tipo negli Stati Uniti, e ne ha tracciato l'evoluzione nel corso di cinque decenni. Un sentito ringraziamento e una vivace miscela di *bhajan* guidata dai Giovani Adulti hanno portato il seminario a una conclusione gioiosa ed energizzante. I partecipanti si sono congedati dal Campo Westmont, ma hanno pensato con impazienza al prossimo seminario e, nonostante il freddo, hanno portato con sé caldi ricordi, rinnovata ispirazione e un legame più profondo con Bhagavan Sri Sathya Sai Baba, il loro Eterno Compagno.



Seminario Regionale Annuale della SSSIO USA, Regione 3

(Regione Sud-Est - Alabama, Florida, Georgia, Carolina del Nord, Carolina del Sud)

24-25 maggio 2025

Ogni anno, i devoti della SSSIO USA, Regione 3 (Stati Uniti Sudorientali) si riuniscono per un seminario durante il fine settimana del Giorno della Memoria. Quest'anno, tuttavia, i responsabili regionali hanno deciso di condurre virtualmente il seminario. L'ultimo fine settimana di maggio, la SSSIO USA, Regione 3, **ha ospitato 'La Via verso Sai' per i suoi membri, estendendo l'invito a tutti i devoti a livello nazionale.** Molti devoti in tutto il Paese e da tutto il mondo hanno partecipato a questo edificante evento spirituale.

In preparazione, i Giovani Adulti (YA) hanno organizzato sessioni Zoom notturne dal 7 aprile al 23 maggio. Uno YA è stato incaricato di leggere ad alta voce un capitolo del *Volume 1* dei *Discorsi di Sri Sathya Sai*, mentre i devoti ascoltavano e riflettevano sulle parole di Swami.

Il primo giorno del seminario è iniziato con preghiere multireligiose, seguite da un estratto video del Discorso Divino di Swami su "Che Cosa Conoscere, A Che Cosa Rinunciare, Dove Arrivare".

Il primo oratore, dottor Suresh Govind, ha parlato del tema **'Conoscere la Via'**. Nel suo energico intervento ha fornito indicazioni pratiche per comprendere il cammino e raggiungere la meta. Successivamente, Aravind Balasubramanya ha parlato di **'Camminare sul Sentiero'**. Egli ha raccontato la storia di un devoto che, camminando sul sentiero di Sai, ha usato il potere del *Namasmarana* e della *Vibhuti* per superare vari ostacoli. Infine, la signora Vahinie Pillay ha parlato del **'Rimanere sul Sentiero'**, sottolineando l'importanza del coraggio, della fiducia, della fede e della gratitudine. Dopo tali interventi, tre potenti sessioni interattive, per gruppi di età diverse, hanno offerto un'interazione coinvolgente ed edificante.



Dr. Suresh Govind



Mr. Aravind Balasubramanya



Ms. Vahinie Pillay

La prima sessione, intitolata “Trasformare le Prove in Trionfi sul Sentiero di Sai”, ha coinvolto i partecipanti con esempi unici, per ricordare loro **che l’aver intrapreso il cammino verso Sai è il dono più grande della loro vita e che rimanere sul sentiero è il loro obiettivo.** Per 90 minuti, i devoti hanno discusso dei loro amici, dei loro nemici, dei loro successi, delle loro sconfitte, delle lezioni e della saggezza acquisita su questo sentiero.

Nel lavoro di gruppo dei Giovani Adulti, intitolato ‘Un Bivio nel Sentiero: Come Lasciarsi Guidare da Swami’, i partecipanti sono stati messi di fronte a vari scenari e hanno dovuto prendere decisioni basate sui Valori Umani. I Giovani Adulti sono stati incoraggiati a riflettere se le loro scelte fossero in linea con gli insegnamenti di Swami e se Gli piacerebbero.

I bambini dell’SSE hanno partecipato a una divertentissima sessione intitolata ‘Un Passo alla Volta sul Sentiero verso Sai’. La

sessione prevedeva la narrazione di storie, canti, giochi basati sui valori e scenari che enfatizzavano gli insegnamenti di Swami sul WATCH (Words, Actions, Thoughts, Character, and Heart - Parole, Azioni, Pensieri, Carattere e Cuore). Sono stati inclusi anche gli insegnamenti sul COD (Celling on Desires - Tetto ai Desideri) e sulle 5 D (Dedizione, Devozione, Disciplina, Discriminazione e Determinazione).

Il secondo giorno è iniziato con la preghiera ‘O Signore’, scritta da Swami. I tre oratori sono stati poi invitati a condividere i loro pensieri finali sul cammino verso Sai. È seguita una sessione di Domande & Risposte, con domande raccolte dalle sottocommissioni dei partecipanti. I relatori hanno risposto a ogni domanda con risposte stimolanti, fornendo indicazioni e ispirazione.

I partecipanti sono stati grati a Swami per aver riunito tutti per un evento così meraviglioso, e hanno deciso di continuare a percorrere il Sentiero di Sai.

Seminario Regionale Annuale della SSSIO USA, Regione 4

(Regione Mediocentrale - Kansas., Kentucky, Mississippi, Missouri, Tennessee)

23-26 maggio 2025

Durante il fine settimana del Giorno della Memoria, la SSSIO-USA, Regione 4 (Mediocentrale, USA) ha tenuto, dal 23 al 26 maggio 2025, il suo Seminario Annuale presso il Centro Sri Sathya Sai di Greater St. Louis, con il tema *‘Risplendere con Sai’*. L’oratrice ospite, dottoressa Ramadevi Sankaran, ha incantato il pubblico con molte storie di servizio dedicato ai campi medici in tutto il mondo, ricordando ai partecipanti la grazia e la benedizione di essere Suoi strumenti d’amore.

I devoti si sono riuniti per cantare la Sua gloria, condividere il Suo amore e, nel processo, sono diventati ancora più ispirati a ‘Risplendere con Sai’ attraverso il servizio. I partecipanti hanno scavato nel profondo dei loro cuori per sperimentare la Sua presenza, ispirati e commossi dalle storie della dottoressa Ramadevi e da come, per merito della Sua grazia, si sono verificati tanti miracoli salvavita. **Essi sono stati anche ispirati**



Dr. Ramadevi Sankaran





dal modo in cui la dottoressa ha incorporato i Suoi insegnamenti nella sua pratica medica. Ella ha ricordato a tutti che Swami è Colui che agisce e che, se lo ricordassimo, potremmo sicuramente 'Risplendere con Sai'.

I cuori sono stati toccati e la gioia è stata sperimentata attraverso i canti devozionali. I Presidenti dei Centri hanno condiviso gli aggiornamenti sui vari progetti di servizio e sulle attività svolte con zelo nei loro Centri. È stato presentato anche un aggiornamento sulle attività dell'Ala Femminile. I partecipanti sono rimasti fino a sabato sera per partecipare a un progetto di servizio che prevedeva la lavorazione a maglia di 100 berretti colorati per bambini, in onore del 100° Compleanno di Sathya Sai. Con grande entusiasmo, **i partecipanti hanno imparato una nuova abilità nel tessere e lavorare a maglia i berretti, mentre si impegnavano in una *sadhana* in tre fasi: (i) purificare se stessi identificando i pensieri negativi; (ii)**

consegnare tutta la negatività a Swami; e (iii) incanalare l'amore e la grazia di Swami al neonato che avrebbe ricevuto il berretto.

Il seminario si è concluso domenica mattina con altre toccanti ed edificanti parole di saggezza da parte degli oratori. A ciò sono seguite presentazioni di intrattenimento da parte di giovani devoti Sai. I bambini dell'Educazione Spirituale Sai (SSE) hanno tenuto una meravigliosa e coinvolgente presentazione, mentre i ragazzi più grandi del Gruppo 4 SSE (dai 15 ai 18 anni) hanno presentato un'attività interattiva sui cinque *kosha*. Successivamente, si è tenuta la cerimonia di consegna dei diplomi SSE agli studenti delle scuole superiori, in riconoscimento del loro 'Programma di Transizione per Diventare Giovani Adulti'. Il seminario si è concluso con un'offerta dinamica incentrata su una scenetta e musica dei Giovani Adulti.





Celebrazioni del 100° Compleanno di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba & 11ª Conferenza Mondiale

19 –23 novembre 2025

19 nov. 2025

Giornata della Donna

20-22 nov. 2025

11ª Conferenza Mondiale

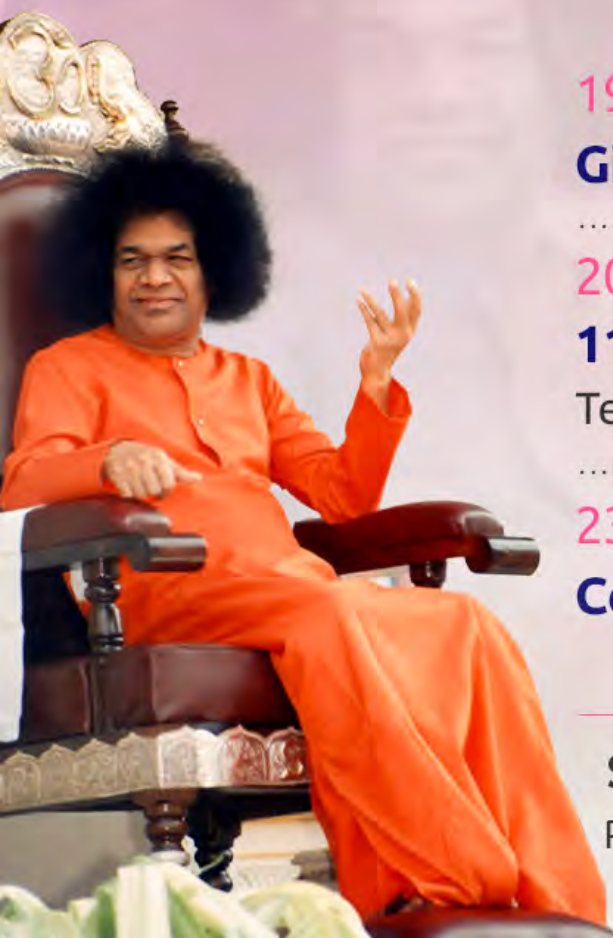
Tema: "La Purezza è Illuminazione"

23 nov. 2025

Celebrazioni del 100° Compleanno



Scansiona il codice QR
per la Registrazione



Sai Prema Nilayam, Riverside, California

Per la registrazione: www.sathyasai100.org/registration



INDONESIA

Ruote d'Amore

In commemorazione del *Guru Purnima* 2025, i volontari del Gruppo Sathya Sai di Bandung, in Indonesia, hanno intrapreso una sacra missione d'amore e servizio, portando possibilità motorie, dignità e gioia a chi ne aveva bisogno. L'11 luglio 2025, il gruppo si è recato nella Reggenza di Garut, a Giava Occidentale, distribuendo 22 sedie a rotelle a persone di diversi distretti. L'evento, tenutosi nel villaggio di Ngamplang, nel sottodistretto di Cilawu, non è stato un semplice atto di carità, ma un'espressione sincera di compassione e unità. Per i destinatari, ogni sedia a rotelle è stata più di un semplice dispositivo di supporto: ha anche rappresentato un accesso all'indipendenza, una possibilità di partecipare più pienamente alla vita quotidiana e un amorevole promemoria del fatto che essi non sono dimenticati. I sorrisi, le lacrime di gratitudine e i momenti di condivisione hanno reso la giornata davvero memorabile.



Un momento particolarmente toccante è stato quello in cui un bambino disabile ha consegnato ai volontari una marionetta dipinta e realizzata a mano, un dono umile, ma profondo, che simboleggia la bellezza di dare e ricevere amore.



MAURITIUS

Donare la Vita Donando Sangue

In occasione della Giornata della Mamma, nel 2025 l'Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai (SSSIO) di Mauritius ha organizzato una raccolta di donazioni di sangue, in collaborazione con il Consiglio Distrettuale di Moka e i Servizi Nazionali Trasfusionali del Sangue del Ministero della Salute. Complessivamente, hanno partecipato alla campagna con entusiasmo 212 persone, tra cui 200 adulti e 12 giovani. L'evento, che si è svolto dalle 8 del mattino all'1 di notte, aveva lo scopo di sostenere gli ospedali con un'adeguata fornitura di sangue per gli interventi chirurgici e altre necessità mediche. L'evento ha



rispecchiato lo spirito di servizio disinteressato insegnato da Bhagavan Sri Sathya Sai Baba, con i devoti che si sono riuniti per offrire il dono della vita come espressione d'amore, giusto tributo alla Giornata della Mamma.



NUOVA ZELANDA

Capire i Bambini con l'Amore di Baba

In vista dei festeggiamenti per il 100° Compleanno di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba, le dedite donne SSSIO della Regione Nord della Nuova Zelanda hanno avviato un amorevole e innovativo progetto. L'iniziativa è stata concepita per realizzare a mano 100 coperte e donarle ai bambini di due dei principali ospedali di Auckland: Kidz First e Starship. Durante il primo gioioso incontro, il 15 giugno 2025, in sole quattro ore sono state cucite a mano 39 coperte. L'attività si è svolta presso la Sai House, il centro nazionale di risorse della SSSIO in Nuova Zelanda. Il cameratismo condiviso tra i partecipanti ha aggiunto calore



e gioia. Si sono uniti anche alcuni Giovani Adulti, contribuendo alla vivacità dell'incontro. Con le successive sessioni, previste per il 27 luglio e il 10 agosto, questo progetto è davvero una sentita espressione di unità, servizio e amore.



TRINIDAD & TOBAGO

I Devoti si Uniscono per Piantare Alberi

Il 19 giugno, circa 30 devoti si sono riuniti all'alba all'Eco Park di Trinidad Centro, iniziando la giornata con *Omkar*, *Suprabhatam* e *Nagarasankirtan*. Dopo colazione, essi sono stati raggiunti da altri tre volontari per piantare nel parco alberi ornamentali, da ombra e da frutto. È stato condiviso un semplice pranzo e, più tardi, i devoti hanno piantato altri 39 alberi nelle loro case, diffondendo il messaggio di Swami d'amore per la natura.



Per altre storie di servizio amorevole da parte di volontari provenienti da tutto il mondo, si prega di visitare il sito web di Sri Sathya Sai Universe: <https://saiuniverse.sathyasai.org>

Una Vita di Amore e Lezioni



Era giovedì 28 maggio 1992, a mezzogiorno, e stavo tornando in macchina dal Tribunale Rurale della Pace di Tritaea a Patrasso, in Grecia. Avendo finito il mio lavoro prima del previsto, accostai l'auto sotto un enorme gelso lungo la tranquilla strada provinciale. Solo pochi giorni prima, avevo fatto la stessa cosa: fermarmi, respirare profondamente e ringraziare Sai Baba per la sua grazia infinita.

La sera prima, due signore, Mary Tambourlou e Gina Kokkali, mi fecero inaspettatamente visita. Erano dirette altrove, ma si fermarono con qualcosa di straordinario: **la veste e il lingam di Baba, donati loro da Baba Stesso! Mi sentivo come se Swami mi avesse fatto visita di persona! Il mio cuore traboccava di gioia.** Questo accadde subito dopo aver prenotato il mio primo viaggio per Puttaparthi. Il tempismo era divino.

Mentre ero seduta in silenzio nella mia auto sotto l'albero, sentii improvvisamente un forte tonfo sul tettuccio della macchina.

Sathya Sai Baba Viene da Me in Grecia

"Che cos'è stato?" Uscii dall'auto e mi guardai intorno: niente. Tornai in macchina e... Bang! Un altro rumore. Decisi di andarmene, ma la macchina non si muoveva: sembrava inchiodata al

suolo. Uscii di nuovo per vedere qual era il problema e trovai una parte spessa di albero incastrata sotto la ruota anteriore!

"Swami... e adesso?" - mormorai, non sapendo che fare. La strada era deserta. La stazione di servizio più vicina era a oltre un chilometro di distanza. Indossavo delle scarpe con i tacchi e portavo con me una pesante borsa di documenti legali. In tale situazione, camminare mi era impossibile.

In quel momento mi ricordai di ciò che aveva detto la signora Tambourlou: **"Quando sono in difficoltà, mi basta dire: 'Hare Swami!' - ed Egli arriva."**

Chiusi gli occhi e ripetei dolcemente **"Hare Swami..."**

Proprio in quel momento, vidi un vecchio autobus arrivare in salita. "Forse sta arrivando l'aiuto!" - pensai, aspettandomi che qualcuno mandato da Lui venisse ad aiutarmi. Ma l'autobus passò semplicemente accanto a me. Il mio cuore sprofondò. "Allora non era quello?"

Mi voltai a sinistra e lì, da dietro i cespugli, uscì un uomo **vestito d'arancione**. Non

veniva dalla strada, ma da dietro la siepe. Strano, pensai.

“Mi scusi, signore”, chiesi, “può aiutarmi, per favore?”

Egli appoggiò un giornale piegato sulla mia auto e ascoltò in silenzio mentre cercavo di spiegare, poi alzò semplicemente la mano. Nessuna parola: solo una rassicurazione. **Quel gesto, lo riconobbi in seguito, era l'abhaya hasta di Swami! Una mano benedicente per non avere paura, che rassicurava: “Non temere. Io sono qui.”**

Egli guardò il volante. “Vado al villaggio a prendere un cric.”

“Ne ho già uno!” e mi affrettai ad aprire il bagagliaio.

Egli si inginocchiò e cominciò a lavorare, calmo, preciso e radioso. La sua camicia era stirata di fresco, i piedi erano puliti e i capelli brillavano alla luce del sole. Ero ipnotizzata.

“Venga dall'altra parte e mi aiuti”, mi disse. Io lo feci, anche se non ricordo come. Prima che me ne accorgessi, l'auto si era liberata dell'ostacolo.

“Grazie mille per il suo tempo! Che Dio la benedica!” - dissi, sentendomi sommersa dalla gratitudine.

Egli sorrise: “Il mio tempo? Quale tempo?”

“Ho impegnato il suo tempo...”

“Dove? Per che cosa?” - chiese scherzosamente e feci l'atto di andarsene.

“Aspetti!” - lo supplicai. “Mi lasci controllare l'altra ruota.”

Ma se n'era già andato, e io non vidi da che parte!

Ancora stordita, mi recai presso una stazione di servizio e rimasi seduta in silenzio. “Che cosa è appena successo?” - mi chiesi. **Era come se la mia coscienza si fosse spostata su un piano superiore, come in presenza della Divinità!**

Il mio primo pensiero fu di andare ad Asteri, il villaggio di cui mi aveva parlato,

ma dovevo andare a scuola a prendere Gogo, la bambina che avevo adottato. Quella notte fui tormentata da pensieri come: “Perché non mi sono offerta di riaccompagnarlo al villaggio quando sapevo che era Lui?” L'unica risposta che mi diede pace fu: **“Forse Lo avevo già servito dando un passaggio in macchina agli anziani del villaggio che camminavano in salita.”**

Il giorno dopo andai ad Asteri, dove c'erano solo 11 anziani residenti. Più tardi, vidi per la prima volta una fotografia del giovane Sathya Sai Baba, e ciò mi colpì.

Era Lui. È stato l'unico a venire ad aiutarmi.

Dopo aver attraversato varie fasi di indagine critica, rifiuto e dubbio prima di accettare Swami, questa esperienza mi convinse che Dio è sempre con me, indipendentemente da dove mi trovi nel mondo. Da quel giorno, il cric che Egli aveva usato è sempre rimasto nel bagagliaio della mia auto. Ho cambiato macchina due volte, ma il ricordo della Sua presenza rimane sempre con me!

Ciò che Swami Ci Dona è Più Grandioso di Quanto Possiamo Mai Immaginare

Nell'estate del 1994, un gruppo di devoti greci, me compresa, ebbe la fortuna di trovarsi a Brindavan, Whitefield (Bangalore), dove ogni giorno si godeva il *darshan* di Swami. Un pomeriggio, Swami annunciò amorevolmente che, la mattina seguente, avrebbe concesso un'udienza a tutti i devoti greci.

L'eccitazione pervase il nostro gruppo, mentre ognuno iniziava a prepararsi a modo proprio. Desiderando avere qualcosa di sacro da far benedire da Swami, mi avventurai fuori dall'*ashram* e comprai subito una statuetta di legno del Signore Ganesha. Era tutt'altro che perfetta e mal lucidata, ma era la migliore che riuscii a trovare.

Avevo sentito dire che gli idoli richiedevano un'adorazione rituale per invocare in essi la Divinità. Dato che non avevo

“Che cosa vuoi?” Mi chiese gentilmente.

Indicando il mio cuore, risposi:

“Swami, avere solo amore nel cuore.”

tempo, chiesi ad alcune donne vicino ai rubinetti dell'acqua di aiutarmi a lavare la statuetta e a compiere l'adorazione. La mattina successiva, fui tra i primi a raggiungere la stanza delle udienze. Lì, la signora che ci accompagnava mi chiese se, per la statuetta, fosse stato celebrato il rituale. Annuii. Una volta dentro, mi sedetti proprio di fronte alla sedia di Swami, tenendo il Ganesha in mano coperto da un velo. Quando Swami entrò, il Suo sguardo cadde su di me. Mi chiese severamente: *“Che cos'è questo?”* Senza fiato, risposi: *“Ganesha, Swami”*, e tolsi il velo. Con un'occhiata di disapprovazione disse bruscamente: *“Questo viene dal mercato!”* Poi indicò l'ultima fila. *“Mettilo lì dietro.”*

Mi sentii dissolvere sul pavimento. Docilmente, misi la statuetta dietro e mi sedetti. Avvertii di essere in ogni modo ormai lontana da Swami! Non sentii nulla del colloquio. Quando il *darshan* finì, rimasi fuori come un guscio vuoto. Un'altra devota mi chiese: *“Che cos'era quello che tenevi in mano? Se Swami mi avesse parlato così, sarei morta!”* Mi resi conto che per fortuna non ero morta, ma il mio spirito era gravemente ferito.

Quella sera ci fu una cortina di confusione e oscurità. Avevo fatto qualcosa di davvero sbagliato? Pensai: *“Certo, ho comprato la statuetta al mercato fuori dell'ashram, ma dove altro avrei potuto trovarla? Gli oggetti venduti fuori dell'ashram non sono forse sacri?”* **Sprofondai nella spirale**

del rifiuto, implorando silenziosamente: *“Pietà, Swami... Sai quanto rifiuto ho sopportato...”*

Swami rispose proprio il giorno dopo con **sguardi gentili e sorrisi**. Io però resistetti al Suo amore. Sembrava che non volessi consolazione; volevo continuare a essere infelice!

L'anno successivo, di nuovo a Brindavan, Swami ci chiamò per un altro colloquio e, in quel frangente, mi dette diverse volte dei colpetti sul capo e disse persino: *“Brava ragazza!”* Un'altra devota, Anna Tambourlou, scherzò: *“Da come lo ha detto, intendeva quasi dire la miglior ragazza!”* Nonostante i complimenti, le Sue parole severe durante l'episodio della statuetta di Ganesha permanevano nel mio cuore come una ferita.

Nell'inverno del 1997, abitavo a Khalkida, in Grecia, dove vivevano anche mia sorella Maria e sua figlia Vivi. Un freddo giorno, trovammo un nuovo passatempo a casa loro: schiacciare noci, mangiare i gherigli e gettare i gusci nel camino per sentire il loro caratteristico crepitio. Era il 19 dicembre 1997, il giorno dopo il mio compleanno.

C'erano alcuni gusci di noce rimasti in un sacchetto che Maria teneva in mano. Mentre ci dirigevamo verso casa mia, mi chiese che cosa farne. *“Lasciali vicino al camino o buttali nella spazzatura”*, dissi. Improvvisamente, esclamò: *“Guarda questo!”*. **Ella teneva in mano un mezzo guscio e, dentro, scolpito con dettagli di ottima fattura, c'era un piccolo Ganesha!**

Sbalordita, la interrogai bruscamente; forse troppo bruscamente. Maria non era una devota di Swami, eppure disse: *“Guarda, questi sono i Suoi miracoli!”* Mi chiesi se mi stesse prendendo in giro. Ma Vivi esaminò tutti i gusci. Ognuno ne aveva la metà corrispondente nel sacchetto, compresa quella che ospitava il Signore Ganesha! **Questo Ganesha non proveniva da nessun mercato. Era un dono, creato personalmente dal Divino Scultore!** Era emerso naturalmente da un

guscio di noce, proprio nelle nostre mani!

Rimasisvegliapermoltenotti,meravigliata di questo miracolo. Era destinato a Maria e Vivi? O era il dono di Swami per guarire il mio persistente dolore? Col tempo, il guscio si consumò e si trasformò in una forma liscia, simile a una fiamma, ma il Ganesha rimase seduto, con la proboscide a destra. Con la lente d'ingrandimento, notai anche dei cambiamenti: una nuova lucentezza e un peso maggiore. **Il guscio di noce, un tempo fragile, era diventato legno solido. Mi convinsi che fosse stato il dono di compassione e amore del mio Swami a guarire il mio cuore all'istante!**

La gratitudine rimane il mio sentimento più profondo. Il dolore del rifiuto è svanito. L'evento che un tempo consideravo una punizione era, in verità, la preparazione per una rassicurazione divina che non sarei mai stata non amata, mai abbandonata!

L'altro Ganesha, quello del 'mercato', è alto 45 cm su una base di 25 cm, con la proboscide rivolta a sinistra e una posa di danza che decora la mia umile casa. Dopo essere stato lasciato in un angolo per molto tempo, sentii finalmente il bisogno di dipingerlo e decorarlo nel modo più bello possibile, dandogli un posto gioioso nella mia casa e nel mio cuore. **Ho imparato ad apprezzare il contributo e il ruolo della statuetta di Ganesha per questo straordinario *lila*, il gioco divino del nostro carissimo Swami.**

Il Piano Supremo è Sempre Perfetto

Nel 2005, vennero organizzati in tutto il mondo diversi incontri pubblici per diffondere il messaggio di Swami. Seguendo le direttive del dottor Michael Goldstein, l'Organizzazione Sai della Grecia iniziò a preparare uno di questi eventi ad Atene. Mi fu affidato il ruolo di coordinatrice dell'evento e, versando una caparra, fissammo la sede presso l'Aigli Hall a Zappeion. Qualche giorno prima dell'evento, volai a Puttaparthi per ricevere le benedizioni di Swami.

La seconda mattina del mio soggiorno, Sorella E., una figura rispettata tra i



Gusci di noce a forma di fiamma con scolpita all'interno la figura di Ganesha.

devoti, mi si avvicinò e, con voce severa, disse: "Swami è molto arrabbiato con i devoti greci per aver organizzato l'incontro pubblico. Perché non Glielo avete chiesto?" Balbettai: "Ma stavamo seguendo le istruzioni del dottor Goldstein..." Ella rispose: "Swami è qui. Tu sei qui. E parli delle istruzioni di qualcun altro?"

Le sue parole mi trafissero. Mi sentii indifesa e scossa. Quella mattina, Swami non mi degnò nemmeno di uno sguardo. Il mio cuore sprofondò. Tornata in camera, tra le lacrime scrissi una breve lettera: "Swami, perdonami. I Tuoi devoti greci non potrebbero mai essere disobbedienti. Swami, una breve udienza, per favore..."

Quel pomeriggio, Swami uscì dalla Sua macchina e, da lontano, mi fece cenno di avvicinarmi. Mi avvicinai tremante, e gli porsi la lettera. **"Che cosa vuoi?" chiese gentilmente. Indicando il mio cuore, dissi: "Swami, avere solo amore nel cuore."** Egli guardò dove indicavo, poi alzò lo sguardo e la mano verso il cielo, pronunciando parole in telugu che io non riuscii a capire, ma il mio cuore sì. Mi risollevai. Compresi allora che Egli aveva visto tutto, capito tutto e si era preso cura di tutto.

L'incontro programmato ad Atene non ebbe mai luogo. Col tempo, mi resi conto che il lavoro continuava semplicemente



Eleni nell'ashram di Whitefield

in una forma diversa. Per molti anni, a partire dal 2006, la rivista settimanale greca, *Hi*, condivise gli insegnamenti di Swami attraverso articoli e foto, raggiungendo oltre 50.000 lettori in tutti i settori della società. Anch'io contribuì alla rivista dal 2008 al 2011. Per anni, il Suo messaggio fluì, settimana dopo settimana, attraverso i Valori Umani e le storie delle pubblicazioni de *L'Eterno Auriga* ed *Ellosai*. **Alla fine, gli incontri pubblici vennero sostituiti da qualcosa di maggior valore: non un evento di un solo giorno, ma una lunga e aperta comunione con innumerevoli cuori.**

Vibhuti, Lingam, Grazia e VITA

All'inizio di agosto del 2006, mia madre, di 94 anni, fu colpita da un ictus. Dopo aver ricevuto le prime cure in un ospedale pubblico, la trasferii in una clinica privata ad Aigaleo, Atene. C'era un solo letto disponibile. L'altro letto, nascosto dietro a una grande tenda, attirava passi silenziosi e visitatori con gli occhi lucidi. Istintivamente, lo aggirai in punta di piedi, percependo qualcosa di delicato dietro la tenda.

La signora più anziana del gruppo si avvicinò e mi ringraziò per la mia premura negli ultimi giorni. Mi rivelò con delicatezza che, dietro la tenda, giaceva la figlia diciottenne, 'quasi morta' da otto mesi dopo un tragico incidente avvenuto

la notte di Capodanno. I medici avevano dichiarato le sue condizioni disperate. Soffriva di danni cerebrali e febbre persistente, e il suo peso era sceso a 35 kg. Per la disperazione, l'avevano portata in questa clinica.

Quando scostò la tenda, ero preparata al dolore, ma ciò che mi travolse fu qualcos'altro: **Amore. Fu un'ondata che distrusse ogni paura.** Abbracciai mentalmente il fragile corpo intubato e le sussurrai all'orecchio di Prashanti Nilayam, di spiagge, di risate e di Swami. Le mostrai un ciondolo con l'immagine di Swami. Le sue palpebre tremolarono per un istante, o forse il mio cuore ci credette.

La madre della ragazza mi chiese quale polvere avessi usato per massaggiare delicatamente la fronte e i piedi di sua madre. Prima che potessi parlarle della *vibhuti*, entrarono i medici, così io uscii. Mi ricordai anche che era martedì, e questo significava che sarebbero usciti i nuovi numeri della rivista *Hi*, dove erano presenti gli articoli su Swami. Andai in edicola e aprii la rivista direttamente alla pagina centrale. La cosa più sorprendente fu che il titolo recitava **"Che cos'è la *vibhuti*?"** Tornai nella stanza e, quando la madre ripeté la domanda, le porsi la rivista. **Ella rimase sbalordita; era il numero di quel giorno, e la sua domanda aveva ricevuto risposta dal Divino in persona!**

Poco dopo, un amico di Puttaparthi mi regalò una foto di Swami che teneva in mano un *lingam* che Egli aveva materializzato, consigliandomi di metterla sui pazienti per invocare la guarigione divina. La sincronicità fu sbalorditiva. Così, il 12 settembre, misi la foto davanti alla ragazza, le applicai la *vibhuti* e le sussurrai: "Se riesci a sentirmi, muovi le dita." Lo fece! La sua mano tremò. I suoi occhi si spalancarono. Rimasi sconvolta! Dal cuore mi traboccò una gioia che condivisi silenziosamente con sua madre, che la raccontò all'altra figlia, ma essa la ignorò, aggrappandosi alle cupe previsioni delle TAC.

Due giorni dopo, il 14 settembre, giorno

della **Festa dell'Esaltazione della Santa Croce**, il giovane nipote della paziente venne a trovarla. La invitò amorevolmente: "Dai, abbracciami." Con grande stupore di tutti nella stanza, lei lo fece! **Mosse le braccia e lo abbracciò. Le mascelle si spalancarono per lo stupore e le lacrime sgorgarono a fiumi da tutti gli occhi! Era un miracolo!**

Giorni dopo, la ragazza finalmente mosse i denti e aprì la bocca: il suo ritorno alla vita era iniziato. Da quel giorno, iniziò a chiamarmi "Madrina". Da allora, il nostro legame è rimasto forte.

Addio Divino

Avevo atteso a lungo il mio 40° pellegrinaggio a Puttaparthi. Ognuno dei 39 viaggi precedenti aveva portato una morte silenziosa del vecchio sé e una dolce resurrezione dell'anima. La mia ultima visita, nel dicembre del 2009, mi sembrò un addio alla Sua bellissima e amorevole forma fisica.

Il 19 dicembre, durante l'ultimo *darshan* pomeridiano, sedetti in prima fila, sopraffatta dalla beatitudine. Mentre l'*arati* si concludeva e la sedia a rotelle di Bhagavan mi passava davanti, la sala era immersa in una sacra quiete. Chiusi gli occhi in un silenzioso saluto quando,

all'improvviso, udii la Sua voce: "*Da dove vieni?*"

Sbalordita, aprii gli occhi e scoprii che Swami si era voltato verso di me, a un passo da me. "Grecia, Swami", risposi, trattenendo a stento l'ondata di emozione. Mi guardò con affetto giocoso. Quando mi chiese della signora accanto a me, risposi: "Dalla Polonia, Swami." Le permise anche di toccarGli i Piedi.

Durante quel *darshan*, che all'epoca non immaginavo sarebbe stato il mio ultimo, Swami mi permise di baciare i piedi – quei piedi che mi avevano guidato per decenni! Quando tornai in camera, riempii velocemente un grande bicchiere d'acqua e la sorseggiai in modo che le mie labbra, che avevano baciato i Suoi piedi, la toccassero. Poi riempii una bottiglia con quell'acqua sacra, profumata della dolcezza divina dell'addio e dell'amore eterno. Ho ancora quell'acqua con me.

Ancora più importante, ho ancora il Suo amore e la Sua grazia che guidano la mia vita, e so che saranno con me per sempre, attraverso le vite, perché Egli è il mio Eterno Compagno.

Eleni Morphopoulou
GRECIA



La signora Eleni Morphopoulou ha studiato giurisprudenza all'Università di Atene. È un giudice greco in pensione ed è stata eletta più volte nel Consiglio dell'Unione dei Giudici e dei Pubblici Ministeri in Grecia.

È un'ardente devota di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba ed è stata la prima Presidente del Centro Sai Metamorphosis di Atene. Per dieci anni si è presa cura di un bambino orfano che, durante le udienze, è stato benedetto da Swami tre volte. Ha tenuto presentazioni pubbliche sugli insegnamenti di Swami e pubblicato articoli su una rivista con una tiratura settimanale di 70.000 copie.



dai Giovani Adulti Sai Internazionali

UNITI NELLA LUCE



GUIDATI DAL DHARMA

Incontro Nazionale dei Giovani Adulti - Messico 2025

il 19 aprile 2025, il Centro di Ritiro “Casa Don Bosco” di San Luis Potosí ha ospitato l’Incontro Spirituale Nazionale dei Giovani Adulti (YA) dell’Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai del Messico. Con 23 partecipanti da tutto il Paese, la giornata si è svolta in un’atmosfera edificante di profonda spiritualità, riflessione interiore, gioioso cameratismo e unità.

Incentrate sul tema “*Giovani Adulti in Azione*”, le attività hanno enfatizzato la crescita interiore, la pratica dei valori umani e un rinnovato impegno per l’eredità d’amore di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba. Sessioni spirituali attentamente curate hanno incoraggiato l’introspezione, l’impegno nelle sfide etiche quotidiane e la gioia di imparare e servire insieme.

I momenti salienti comprendevano:

- **Accendere la Luce Interiore:** una meditazione guidata e riflessioni in piccoli gruppi sulla vita, il messaggio e le esperienze condivise di Swami.
- **La Corsa dell'Unità:** una sfida dinamica e vivace di lavoro di squadra che simboleggia il potere del progresso spirituale collettivo.
- **Il Sentiero del Dharma:** un dibattito interattivo sull'applicazione dei valori umani nelle decisioni quotidiane.
- **La Danza della Gioia:** una sessione di movimenti liberi che celebra l'amore, la gioia e i legami di fratellanza e sorellanza.

L'incontro è servito anche come trampolino di lancio per la campagna nazionale **"Rafforzare l'Eredità Sai"**, che mira a ispirare la creazione di gruppi di Giovani Adulti in ogni Centro e Gruppo Sri Sathya Sai in tutto il Messico. La campagna incoraggia i giovani a portare avanti il messaggio senza tempo di Swami di **verità, retta condotta, pace, amore e non violenza**. I Giovani Adulti sono fiduciosi che i semi piantati nell'incontro di San Luis Potosí fioriranno in tutta la Nazione, ricordando a ogni Giovane Adulto Sai che il **vero servizio inizia nel cuore e si irradia a tutta la creazione**.



Seguite i Giovani Adulti sui Social Media



Facebook



Instagram



Threads



X (Twitter)



Spotify



WhatsApp



Bluesky



TikTok



Telegram



Email

yacoordinator@sathyasai.org | <https://sathyasai.org/ya>

Diffondere Amore

Diffondere Amore Attraverso Avurudu: Una Gioiosa Celebrazione con gli Anziani

Nello spirito del Capodanno Sngalese e Tamil, il 20 aprile 2025, presso il Sathya Sai Suwasevana Cancer Hospice di Hanwella, oltre 20 Giovani Adulti del Centro Sri Sathya Sai di Colombo, Sri Lanka, hanno organizzato con cura e amore una speciale celebrazione dell'*Avurudu*. Il termine *Avurudu* si riferisce al Capodanno Singalese e Tamil in Sri Lanka, un momento di rinnovamento, legame familiare e gioia festosa. Questo evento ha riunito 47 residenti sia dell'hospice sia della Casa Sathya Sai degli Anziani di Meegoda, creando un commovente spazio di unità, celebrazione e connessione spirituale.

La giornata è iniziata con una toccante sessione di *bhajan* e sentiti auguri di Buon Anno, che hanno dato un tono edificante e riverente ai festeggiamenti. Sono seguiti i tradizionali giochi di *Avurudu*, premurosamente organizzati dai Giovani Adulti, che hanno riempito l'atmosfera di risate e gioia. Un momento interattivo

ha permesso agli anziani di riflettere sull'occasione e di condividere la loro sincera gratitudine a Swami, rendendola un'esperienza davvero toccante.

Come segno d'amore, sono stati consegnati a tutti i partecipanti pacchi regalo personalizzati. I residenti dell'Hospice hanno ricevuto articoli per la cura personale, tra cui acqua di colonia, talco, olio, pantofole e vestiti. Alla Casa degli Anziani, sono stati offerti regali ricreativi come i giochi da tavolo *carrom* e *dam*.

La celebrazione si è conclusa con un pranzo preparato con amore, servito con rispetto e calore. Ogni momento della giornata è stato un'espressione dolce, ma potente, dell'amore di Swami, un bellissimo promemoria che la celebrazione più vera sta nel confortare i cuori, condividere la gioia e offrire compagnia a chi è nel bisogno.

LA FORZA DI X+1

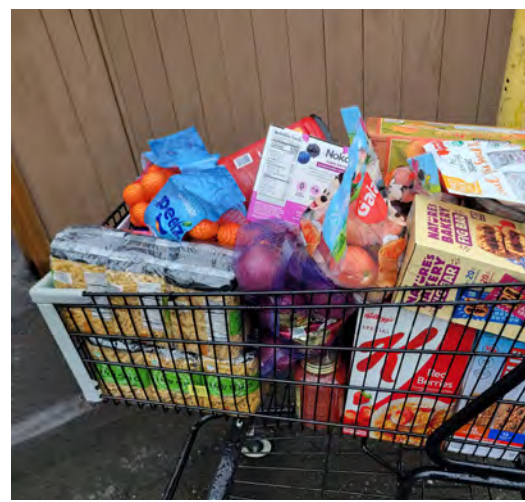
(x+1)



Negli ultimi anni, i Giovani Adulti e i membri dei Centri Sai di Seattle hanno collaborato con Sound Foundations Northwest per costruire piccole case nell'ambito di un crescente impegno per combattere la mancanza di abitazioni nell'area di Seattle, negli Stati Uniti. Queste case, situate in villaggi accuratamente progettati con cucine, bagni e lavanderia in comune, offrono calore, dignità e sicurezza ai membri della comunità dei senza tetto.

Nel 2023, durante il **Seminario Nazionale per il Servizio**, il team fu ispirato dal **lavoro di gruppo X+1**, che ha incoraggiato i partecipanti a riflettere su come le attività di servizio esistenti (**X**) potessero essere ampliate aggiungendo una nuova iniziativa complementare (**+1**). Quest'idea di fare un ulteriore passo in avanti nel servizio, che ne approfondisce e amplia l'impatto, ha portato la squadra a chiedersi: *che cosa possiamo fare di più per questi villaggi di piccole case?*

Con le benedizioni di Swami, la risposta è presto arrivata. Oltre a costruire case, il gruppo ha avviato un **servizio mensile di consegna di generi alimentari** per supportare ulteriormente i residenti nel loro percorso verso la stabilità. Attualmente, i volontari Sai forniscono **ogni mese generi alimentari a lunga conservazione e frutta fresca** a due villaggi di piccole case:



il Miracle Tiny Home Village di Tukwila e il Maple Leaf Tiny Home Village a Seattle Nord Entrambi i villaggi sono gestiti dal **Low-Income Housing Institute (LIHI)**. I prodotti alimentari includono cereali, zuppa, caffè, avena, pasta e sugo, verdure, succo di frutta, pane, burro di arachidi e barrette salutari. Poiché la maggior parte dei prodotti non è deperibile, vengono forniti in grandi quantità, sufficienti a soddisfare i residenti per diverse settimane. I volontari hanno scoperto che anche piccoli extra, come una tazza di caffè caldo ogni mattina, possono offrire conforto e dignità ben oltre i bisogni primari.

Incoraggiato dal commento positivo dei coordinatori del villaggio, il team ha da allora ampliato il suo supporto. Grazie alla continua grazia di Swami e alle relazioni costruite attraverso il servizio regolare, i volontari del SSSIO forniscono anche **kit di benvenuto** ai nuovi residenti, che includono articoli pratici come cuscini, asciugamani, prodotti per l'igiene, kit da cucito, fogli per asciugare e altro ancora.

Ognuna di queste aggiunte riflette lo **spirito di X+1**, un impegno continuo a chiedersi: "Qual è il prossimo passo da compiere?". A ogni passo, possa l'amore aumentare, l'umiltà crescere e la capacità di servire espandersi, un villaggio alla volta, con cuore aperto e mani ferme!

Commento del Responsabile del Villaggio: *"Il Low-Income Housing Institute (LIHI) è profondamente grato al gruppo Sri Sathya Sai per il continuo supporto ai nostri assistiti che stanno uscendo dalla condizione di senzatetto. Il gruppo ha fornito diversi carrelli pieni di cibo nutriente e hanno dedicato innumerevoli ore di volontariato alla costruzione e allo sviluppo di nuovi alloggi. Grazie a tutti voi del gruppo Sri Sathya Sai per il contributo e l'incrollabile impegno nel creare una differenza significativa nella vita di chi è nel bisogno."*

Riflessioni dei Volontari:

- *"Partecipo a progetti di ristorazione in cui prepariamo i pasti una volta al mese. Tuttavia, questo progetto serve anche come un potente promemoria del fatto che i membri di queste comunità sono esseri umani con bisogni quotidiani, come una sana colazione o una tazza di caffè, che sono essenziali per il loro benessere."*
- *"Questa esperienza è un profondo percorso di miglioramento personale, che mi permette di assistere alla straordinaria empatia e gentilezza degli abitanti delle piccole case. La loro resilienza e il loro calore arricchiscono profondamente la mia comprensione della compassione e del servizio."*

La Purificazione Interiore

Servire, Abbandonarsi e Risvegliarsi



SERVIRE NELL'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE SRI SATHYA SAI (SS-SIO) È STATA UNA DELLE ESPERIENZE PIÙ TRASFORMATIVE DELLA MIA VITA, soprattutto negli ultimi quattro anni. Era il 2021 e, nel pieno del lockdown dovuto al COVID-19, dei conflitti globali, degli inaspettati cambiamenti organizzativi e dell'emergere di una crisi finanziaria, la signora Vahinie Pillay e io abbiamo assunto rispettivamente i ruoli di Coordinatrice Internazionale e Vicecoordinatrice Internazionale dei Giovani Adulti. Molti Giovani Adulti stavano lottando con problemi di salute mentale, sperimentando stanchezza e confusione e mettendo in discussione la loro fede. Sembrava che Swami ci stesse scuotendo tutti.

Lo stesso valeva per le nostre vite: le sfide personali continuavano a presentarsi una dopo l'altra. Sembrava che stessimo vivendo proprio i tempi che Swami una volta, in un colloquio privato nel 1990, aveva descritto a Mata Betty, una devota neozelandese, e come anche raccontato da altri:

"Nel prossimo futuro, arriverà un tempo in cui tutto verrà centrifugato. Io pulirò, pulirò e pulirò (come una lavatrice). Pulirò ogni singolo cuore. Questo deve accadere prima che l'età dell'oro possa iniziare."

Facciamo un salto in avanti di quasi quattro anni fino al presente, e il mio cuore è colmo di gratitudine, rinnovata fede e un amore più profondo per il nostro amato Sai. Il modo in cui Egli "pulisce" tutti noi, specialmente i leader degli YA con cui lavoriamo, è insondabile. **Nessun medico, terapeuta, guaritore o moderno maestro di autoguarigione può raggiungere gli angoli più profondi del nostro cuore, dell'inconscio, o rimuovere le *vasana* (tendenze sottili) e le negatività accumulate nel corso delle vite, come può fare il nostro Swami.** Sebbene ognuno di noi porti con sé le proprie particolari *vasana* e persegua percorsi personali verso la purezza, colgo questa opportunità per riflettere su alcuni dei modi in cui ho assistito e sperimentato **il più grande miracolo di Swami: la trasformazione del cuore.**

Lasciare Andare la Pressione di Essere Perfetti

Il ruolo che mi è stato assegnato mi ha aiutato a capire quanta pressione esercitassi su me stessa e, inconsapevolmente, anche sugli altri. Ho visto come la mente crei costantemente aspettative irrealistiche su ciò che è "sufficientemente buono". Qualunque cosa facessimo, non era mai soddisfacente; inseguivamo sempre una perfezione irraggiungibile.



Shruthi Vijayakumar parla alla Conferenza Go Green 2018 della SSIO

Nonostante i numerosi colloqui con i Giovani Adulti e le numerose iniziative che abbiamo intrapreso o portato a termine, le nostre menti non erano mai veramente felici o soddisfatte. Un giorno, sono rimasta scioccata nel rendermi conto di quanto senso di colpa si stesse generando e di come la mente lo usasse per spingermi a fare di più. Swami mi ha aiutato a capire che si trattava di una vecchia tendenza, che aveva guidato i miei successi scolastici ed extracurricolari a scuola, guadagnando elogi da genitori e insegnanti. Ora, però, ero consapevole del peso che questa tendenza imponeva su di me. Rendeva difficile arrendersi, poiché la mente si aggrappava ai risultati e giudicava quelli risultanti dai nostri sforzi.

Attraverso il lavoro e i progetti che abbiamo intrapreso, Swami mi ha dato innumerevoli opportunità per portare consapevolezza a questa tendenza e abbandonarla ai Suoi Piedi. Per Sua grazia e amore, il senso di colpa e la pressione si sono gradualmente trasformati in un senso di leggerezza e gioia nel servizio. Ho iniziato a provare pace con qualsiasi sincero sforzo individuale e collettivo potessimo fare, libera dal giudizio della mente. **Una compassione, una pace e un'accettazione più profonde hanno iniziato a risvegliarsi dentro di me, sia verso me stessa sia verso gli altri.** Ho

notato questi cambiamenti non solo nel mio ruolo nell'Organizzazione, ma in tutti gli ambiti della vita (grazie, Swami)!

L'Umile Viaggio della Pazienza e del Cambiamento

Da giovani, spesso abbiamo grande entusiasmo ed energia, ma può mancarci la pazienza, che tende ad aumentare con l'età e l'esperienza. Quando abbiamo iniziato i nostri ruoli, era chiaro che il programma YA doveva adattarsi ai tempi che cambiano. Tuttavia, ci siamo resi conto rapidamente che avere un'idea e metterla in pratica sono due cose molto diverse!

Il cambiamento richiede tempo. Richiede pazienza per coinvolgere le persone, costruire comprensione, affrontare le preoccupazioni e andare avanti in unità, sia con i compagni YA sia con gli anziani. È stato un processo che ci ha reso umili. Cambiamenti che pensavamo avrebbero richiesto diversi mesi per essere completati hanno richiesto diversi anni! Swami mi ha insegnato che, per quanto urgente possa sembrare il cambiamento, non basta fare la cosa giusta. bisogna farla nel modo giusto. **Questo richiede umiltà, rinunciare alla nostra volontà e fidarsi nei Suoi tempi.**

Proprio come un seme ha bisogno di tempo per diventare un albero, ho iniziato a comprendere che qualsiasi cambiamento, che si tratti della nostra trasformazione personale, di situazioni di vita difficili o di evoluzione organizzativa, richiede il suo tempo. Questa esperienza mi ha mostrato l'importanza di resistere all'impulso di spingere o forzare le cose e di sviluppare invece la forza e la fede per sopportare il disagio o il dolore, mentre il cambiamento si sviluppa naturalmente con i suoi tempi.

Far Crescere la Fiducia in Se Stessi e Fidarsi dell'Intuizione

Con la grazia di Swami, nel 2024, dopo una pausa di cinque anni, i Giovani Adulti hanno potuto finalmente incontrarsi di persona e abbiamo ospitato un Seminario Internazionale per Leader dei Giovani Adulti presso il Sai Prema di Atene, in Grecia. Questo incontro è stato una

potente opportunità per rafforzare l'unità, costruire legami da cuore a cuore e portare avanti i cambiamenti su cui stavamo lavorando per far evolvere il programma dei Giovani Adulti.

Pianificare e realizzare questo seminario è stata un'altra esperienza di apprendimento profonda e significativa. Si sono presentate situazioni che hanno richiesto decisioni difficili. A volte mi sentivo sicuro delle nostre scelte, ma in altri momenti le emozioni offuscavano la chiarezza. C'erano paura, esitazione o confusione, soprattutto di fronte a consigli contrastanti. Attraverso queste esperienze, Swami ha sradicato molte paure e instillato un coraggio più profondo nel seguire il proprio intuito, anche quando portava in una direzione diversa da quella che gli altri si aspettavano o che avevamo pianificato. **Soprattutto, ci ha insegnato a invocarLo con più sincerità e ad affidarci a Lui sempre di più.**

InvocarLo con Tutto il Cuore

Swami, Tu ci rendi sempre più umili mostrandoci quanto siano contaminate le nostre menti e quanto poco sappiamo, nonostante la mente si senta "convinta" di sapere che cosa è giusto. Per favore, facci rimanere sempre umili e aperti alla Tua guida!

Le nostre preghiere a Swami per la Sua guida non sono mai state così sincere e sentite come lo sono ora. Infatti, la mia parte preferita degli incontri Sai è diventata la preghiera di apertura, dove ci soffermiamo ad anelare la Sua presenza, la Sua guida e il Suo amore. È stata l'esperienza più appagante, che ci ha reso più umili e che ci ha permesso di assistere alla risposta di Swami, indicandoci un Suo insegnamento, mandando qualcuno ad aiutarci o semplicemente dissolvendo i nostri dubbi e dandoci il coraggio di andare avanti con ciò che è nei nostri cuori. **Ripetutamente, Egli ci ha dimostrato di essere sempre in ascolto e sempre pronto a rispondere.**

Swami ci ha spesso insegnato che ciò

che il seva (servizio) fa a noi è molto più importante del servizio che svolgiamo. Ripensando a questi anni, mi sento sopraffatto dalla gratitudine per come Swami ci ha plasmati, mondati e purificati. **Servire nel karmakshetra (campo d'azione) dell'Organizzazione è uno dei percorsi di trasformazione più potenti e accelerati che abbia mai sperimentato.** Si presenta una situazione dopo l'altra, a volte quotidianamente, attraverso la quale Swami insegna, raffina ed estirpa le nostre tendenze indesiderate. E in quei momenti difficili, ci benedice con il *satsang*, la compagnia dei nostri fratelli e sorelle Sai che mi hanno dato molta forza, speranza e coraggio. **Mi ricordano che qualsiasi cosa accada, per quanto difficile, deve essere per il nostro bene supremo, anche quando la mente o le emozioni fanno fatica a vederlo.**

Una volta, in una lettera al dottor John Hislop, Swami scrisse parole che, in questa fase del viaggio, mi sono particolarmente vicine al cuore. **Ci ricordano che tutto il tormento e la lotta che attraversiamo nella vita non sono vani: è la Sua divina alchimia all'opera.**

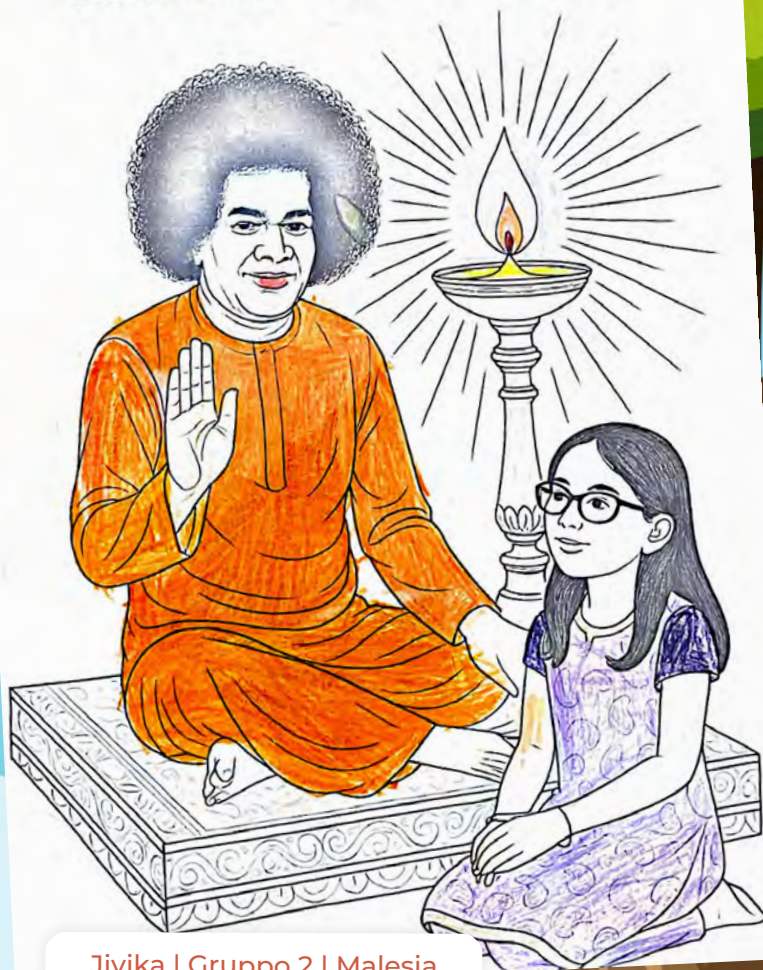
"Più difficili sono le circostanze, più impegnativi gli ambienti, più forti sono gli uomini che ne escono. Quindi, accogliete tutti questi problemi e ansie esteriori. Quando la bolla scoppia, essa diventa l'intero oceano. Voi siete l'intero, l'infinito, il Tutto. Dalla lunga zangolatura di questo latte del mondo nasce il burro, e il burro è ... DIO. Gli uomini di cuore ottengono il burro, e il latticello è lasciato agli intellettuali."

Prego che Swami ci benedica tutti con l'opportunità di servirLo per tutta la vita. Che possiamo diventare flauti vuoti nelle Sue mani, lasciando che, attraverso di noi, le Sue melodie divine guariscano, confortino ed elevino tutta la creazione.

Shruthi Vijayakumar
NUOVA ZELANDA



IL MIO GURU, LA MIA LUCE GUIDA



Jivika | Gruppo 2 | Malesia

"L'amore è altruismo;
l'io è mancanza d'amore"

- SATHYA SAI BABA ♡

Io penso che questa citazione indichi metter gli altri prima di se stessi. Essere altruisti e dare priorità ai bisogni degli altri è una delle cose che definisce l'amore. Quando qualcuno è concentrato su se stesso, non può dare e ricevere vero amore, perché il suo egocentrismo gli impedisce di fare ciò. Così, la citazione sottolinea il contrasto fra amore come sentimento esteriore altruistico e la mancanza d'amore come forza interiore egoistica.

Riya M | Gruppo 2 | USA



Questo dipinto mostra l'amicizia tra me e Swami. Siamo in spiaggia, a guardare un bellissimo tramonto. Per me, Egli è sempre stato un buon amico. Swami dice: "L'amicizia deve legare due cuori e influenzarli entrambi in modo benefico, qualunque cosa accada a entrambi: perdita o guadagno, dolore o piacere, buona o cattiva sorte. Il legame deve sopravvivere a tutti i colpi del destino e non essere influenzato dal tempo, dal luogo e dalle circostanze."

24 maggio 1973, Discorsi di Sri Sathya Sai, vol. 12 (1973-74)

Sai Sarvaantharvani | Gruppo 2 | USA

Sathya Sai, un Cuore Tanto Gentile

Un sorriso gentile, una mano amorevole:
Egli ci ha insegnato a servire e a resistere.
Con verità e amore, ha illuminato la via,
e ci ha dato speranza ogni notte e ogni giorno.

Ha guarito i malati, ha calmato la mente,
ha insegnato a tutti a essere semplicemente gentili.

Anche se non c'è più, la sua luce splende intensamente,
una guida per noi, una luce infinita.

Sri Harshini | Gruppo 3 | Tailandia

Swami, i tuoi occhi brillano di gentilezza
ogni volta che riversi su di noi le Tue benedizioni.

Swami, i tuoi grandi atti d'amore sono
sempre adorati e ricordati.

Swami, il mondo è molto migliore con Te in esso.

Swami, hai aiutato molte persone bisognose e
Ti prendi cura di noi, Tuoi figli, ogni giorno.

Swami, il Tuo nome viene pronunciato con
rispetto, amore, ammirazione e devozione.

Swami, Tu ci doni pace eterna, conforto ed energia beatifica.

Swami, grazie per aver dedicato la Tua vita
a portare più buone azioni, felicità e prosperità al mondo.

Swami, grazie per tutto ciò che fai per prenderti cura di noi.

Srinika B | Gruppo 2 | USA

Per ognuno, non c'è
amico più grande
di Dio

- Sathya Sai Baba

Felice 100° Compleanno

Surabhi M | Gruppo 3 | Canada

Baba
Mio Guru, Mia Luce Guida

Caro Baba, Tu sei la mia luce guida
Tu non mi fai mai spaventare.

Tu ci sei sempre nei miei momenti difficili
ecco perché, nei momenti brutti, Ti ringrazio

Io affronto spesso sfide
attraverso i Tuoi messaggi io divento coraggioso.

Attraverso i Balvikas ottengo molti benefici
i Tuoi insegnamenti mi assicurano molti meriti.

Grazie, Baba, per avermi sempre guidato:
la mia superstella brilla sempre in ME!!!!!!

Con amore, Kiran Deshi
Gruppo 2, Anno 1

Kirav D | Gruppo 2 | Malesia

Prossimi Eventi Online della SSSIO

Per maggiori dettagli, sugli eventi programmati, le date e la tempistica, siete invitati a visitare sathyasai.org/events.

Data dell'Evento	Giorno(i)	Festività/Evento
9-10 agosto 2025	Sabato-Domenica	Akhanda Gayatri
5-7 settembre 2025	Venerdì-Domenica	Conferenza Internazionale Sri Sathya Sai, Zona 4, Malesia. Thema: "Celebrare 100 Anni d'Amore, Servizio, e Valori Umani"
11-12 ottobre 2025	Sabato-Domenica	Akhanda Gayatri



Visibile su sathyasai.org/live e YouTube



Rimanete in contatto con le notizie e le attività della SSSIO visitando i suoi siti web e seguite/iscrivetevi ai vari canali di comunicazione di seguito indicati. **Per visitare il sito, cliccare su ogni icona o nome.**



Facebook



Instagram



WhatsApp



X (Twitter)



YouTube



Spotify



Telegram



Threads



Google Books



Email



Eternal Companion email list



- Sri Sathya Sai International Organization [🔗](#)
- Sri Sathya Sai Universe [🔗](#)
- Sri Sathya Sai Humanitarian Relief [🔗](#)
- Sri Sathya Sai Young Adults [🔗](#)
- Sri Sathya Sai Education [🔗](#)
- Healthy Living [🔗](#)



La purezza della mente è di estrema importanza. Mantenete la vostra mente pura, libera da ogni tipo di inquinamento. Quando nella mente si insinuano pensieri malvagi, ricordate a voi stessi: “Questo non è bene; questo non è mio, non è mio”, e allontanate questi pensieri malvagi. Dite a voi stessi: “Questi non sono di mia proprietà. Di mia proprietà sono solo i buoni pensieri e le buone idee.” Ricordate costantemente la verità secondo cui l’Amore è Dio. Vivete nell’Amore. Se riuscite a coltivare questi pensieri positivi e nobili, vi andrà tutto bene.

Sri Sathya Sai Baba
28 luglio 2007



sathyasai.org

Ama Tutti • Servi Tutti
Aiuta Sempre • Non Fare Mai del Male

